



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale  
in Lingua e Civiltà dell'Asia e dell'Africa  
Mediterranea

Tesi di Laurea

# **IA e fantascienza: il futuro si scrive (già) in Cina**

**Proposta di traduzione del racconto breve  
“Specchietto per le allodole” di Chen Qiufan**

**Relatore**

Ch. Prof.ssa Nicoletta Pesaro

**Correlatore**

Prof.ssa Chiara Cigarini

**Laureando**

Manuele Facchinetti

Matricola 862369

**Anno Accademico**

2021 / 2022

*“All men dream: but not equally. Those who dream by night in the dusty recesses of their minds wake in the day to find that it was vanity: but the dreamers of the day are dangerous men, for they may act their dream with open eyes, to make it possible.”*

*T.E. Lawrence*

*A Elisa, compagna di mille avventure*

## INDICE

<b>ABSTRACT</b> .....	2
<b>摘要</b> .....	3
<b>1. INTRODUZIONE</b> .....	4
<b>1.1 Breve storia dell'evoluzione tecnologica cinese</b> .....	7
<b>1.2 Tencent</b> .....	11
<b>1.3 La Cina secondo WeChat</b> .....	13
<b>1.4 L'impatto sui giovani consumatori cinesi</b> .....	15
<b>1.5 Lo sviluppo della fantascienza in Cina</b> .....	19
<b>2. PROPOSTA DI TRADUZIONE: "SPECCHIETTO PER LE ALLODOLE"</b> ...	28
<b>3. COMMENTO TRADUTTOLOGICO</b> .....	51
<b>3.1 Tipologia testuale</b> .....	53
<b>3.2 Dominante</b> .....	55
<b>3.3 Lettore modello</b> .....	56
<b>3.4 Macrostrategia traduttiva</b> .....	57
<b>3.5 Esempificazione dei problemi traduttivi</b> .....	58
<b>3.6 Realia</b> .....	62
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	65
<b>SITOGRAFIA</b> .....	70

## ABSTRACT

Chinese science fiction had its definitive expansion in 2017, with what can be defined as the “fourth wave” of Chinese science fiction. Sci-fi’s boom goes along with the extraordinary technological development of China of the last twenty years, especially in the fields of big data and Artificial intelligence, the latter which will be increasingly (omni)present in the everyday life of Chinese citizens thanks to the massive investments made by the government in the last years in the field of cybersecurity and social control.

One of the science fiction authors of major success in the last years, it’s without doubt Chen Qiufan 陈秋帆 (b. 1981): he belongs to the so called “newest generation” of authors born after the 80s, together with other writers such as Xia Jia 夏笳 (b. 1984), Hao Jingfang 郝景芳 (b. 1984), Baoshu 宝树 (b. 1980) e Fei Dao 飞氲 (b. 1983).

During the mid-10s of the 21st century, these authors brought science fiction back into vogue in their homeland and, thanks to the translations of the writer Ken Liu (b. 1976) – a bridge between Chinese sci-fi and the rest of the world – even abroad.

This paper is structured in three chapters: the first presents a brief introduction regarding the disruptive Chinese technological growth in recent years and its psychosocial implications, focusing in particular on its effects in relation to new generations of consumers, while presenting also a brief examination of Chinese science fiction, and the translated author. The second chapter consists of the proposed translation of the short story *Smoke and Mirrors* (original title: *Ai de xiaowu* 爱的小屋) by Chen Qiufan, published in 2020 within the magazine *Xiaoshuo jie* (小说界). Finally, the third chapter is intended for the translation commentary, which highlights the choices made during the translation process, as well as the problems encountered, and the possible solutions adopted.

## 摘要

本论文的主题为中国科幻，特别是关于中国科幻的所谓的“第四波”。该名称所指的是自2017年起，科幻小说的人气空前高涨。中国科幻的繁荣与过去二十年中国科技的飞速发展并驾齐驱，尤其是在大数据和人工智能领域。后者越来越多出现在日常生活中：这要归功于中国政府近几年来在网络安全和社会控制领域尽力投资。毫无疑问，陈秋帆（生于1981年）为近几年来最成功的科幻作家之一。除了他以外，还有属于八零后的所谓的《更新代》作家以及其他作家，例如夏笳（生于1984年）、郝景芳（生于1984年）、宝树（生于1980年）、飞氲（生于1983年）等其他作家。在 21 世纪 10 年代中期，这些作家将科幻小说带回了他们的祖国，并且感谢作家刘宇昆(生于1976年)的翻译。

本论文分成三个部分。第一部分为近几年来中国技术的颠覆性发展及其对社会心理的影响，尤其是对新一代消费者的影响。第一部分还进行一个对中国科幻小说的简要考察。

第二部包括陈秋帆2020年出版于《小说界》杂志的短篇小说《爱的小屋》的翻译。

最后，第三部分介绍了我在翻译过程中遇到的问题、用来解决这些问题的策略以及为了完成翻译所做出的取舍。

## INTRODUZIONE

“Agli inizi del XXI secolo, è probabile che il genere artistico più importante sia la fantascienza.”

Yuval Noah Harari

La fantascienza cinese (*kehuan* 科幻) è definitivamente esplosa nel 2017,<sup>1</sup> con quella che si potrebbe definire come la quarta “ondata” (*langchao* 浪潮) della *science fiction* cinese. Secondo lo studioso e professore di fantascienza e studi letterari Song Mingwei 宋明炜, infatti, ci sono state tre grandi ondate di fantascienza in Cina: la prima si colloca all’incirca nella storica transizione tra la fine dell’Impero cinese e l’instaurarsi della Repubblica di Cina (1912-1949); la seconda si collocherebbe dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese (RPC) nel 1949 e la terza dopo le proteste di Tian’anmen del 1989.<sup>2</sup> Quest’ultima nuova ondata del 2017 (*Xin langchao* 新浪潮) potrebbe essere considerata come la quarta, in aggiunta alle tre precedenti, destinata a durare per molti anni a venire, visto il dirompente successo che la fantascienza cinese sta avendo sia in patria che all’estero.

Il boom della *sci-fi* (*science fiction*) cinese avanza di pari passo con la straordinaria crescita tecnologica degli ultimi vent’anni in Cina, in particolar modo nel campo dei Big Data e dell’Intelligenza artificiale (d’ora in avanti abbreviato in IA),<sup>3</sup> quest’ultima sempre più (onni)presente nella vita quotidiana dei cinesi, grazie ai massicci investimenti effettuati dal governo cinese negli ultimi anni nell’ambito della cybersecurity e del controllo sociale. Di fatto, così come nella fantascienza, anche l’ambito dell’IA è stato caratterizzato da quattro ondate: la prima nel 2010, anno in cui iniziò ad essere implementata nel mondo di internet (siti web, browser, social network ecc.); poi nel 2014,

---

<sup>1</sup> Blair, David, “New Golden Age – Rapid Rise of China’s Science Fiction Reflects the Dynamism of its Culture and Economy”, in *China Daily*, vol. 8, n. 355, 22-28 dicembre 2017, p. 5-7.

<sup>2</sup> Cassauwervs, Tom, “What our science fiction says about us?”, in *BBC Culture*, 3 dicembre 2018. < <https://www.bbc.com/culture/article/20181203-what-our-science-fiction-says-about-us> >

<sup>3</sup> Definiti come “l’insieme di tecnologie e metodologie di analisi di enormi quantitativi di dati. [...] La dimensione dei dati raccolti e conservati è in costante aumento, così come lo è la velocità delle macchine che consentono la produzione e l’analisi di dati. [...] i Big Data sono utilizzati nel nostro mondo globalizzato e interconnesso per estrapolare, gestire ed elaborare informazioni entro tempi ragionevoli, o addirittura quasi in tempo reale, in vari campi. Con le informazioni ottenute si stabiliscono legami tra fenomeni diversi e si prevedono quelli futuri [...] e rappresentano informazioni dal rilevante valore economico, che può essere sfruttato per fini commerciali, economici, finanziari, comportamentali o politici da agenti privati o governativi.” Cfr. a Harari, *21 lezioni per il XXI secolo*, Milano, Bompiani, 2019, vii.

nei modelli di business delle grandi aziende; successivamente nel 2016, nel campo della cybersecurity e delle smart cities; infine, dal 2018 in poi, l'IA ha iniziato a essere impiegata nel settore automobilistico (con le auto a guida autonoma) e nell'agricoltura, arrivando persino nelle aule di tribunale.<sup>4</sup>

La fantascienza, da sempre sinonimo di futuro, nell'immaginario collettivo (e in particolar modo nell'industria cinematografica) è spesso rappresentata da un *melting pot* urbano visivamente impattante, con soventi e continui rimandi alla cultura asiatica, come il caso di film quali *Blade Runner* (1982), il sequel *Blade Runner:2049* (2017)<sup>5</sup> e *Her* (2013).<sup>6</sup>

Uno degli autori di fantascienza di maggior successo negli ultimi anni è senza dubbio Chen Qiufan 陈楸帆 (nato nel 1981) – scrittore facente parte della cosiddetta “Nuovissima generazione” (*gengxindai* 更新代) di autori nati durante gli anni Ottanta – insieme ad altri scrittori e scrittrici quali Xia Jia 夏笳 (n. 1984), Hao Jingfang 郝景芳 (n. 1984), Baoshu 宝树 (n. 1980) e Fei Dao 飞氲 (n. 1983).<sup>7</sup> Durante la metà degli anni '10 del XXI secolo, questi autori e autrici hanno riportato la fantascienza in auge in patria e, grazie alle traduzioni dello scrittore sinoamericano Ken Liu, pseudonimo di Liu Yukun 刘宇昆 (n. 1976) – ponte tra la *sci-fi* cinese e il resto del mondo, le sue traduzioni in inglese hanno invero contribuito in modo determinante alla ri-esplosione del genere – anche all'estero.

Il presente elaborato si struttura in tre capitoli: il primo presenta una breve introduzione riguardo la dirompente crescita tecnologica cinese degli ultimi anni e dei suoi risvolti psicosociali, concentrandosi in particolar modo sugli effetti di tale crescita in relazione alle nuove generazioni di consumatori, e proponendo una breve disamina sulla fantascienza cinese e l'autore tradotto. Il secondo capitolo consiste nella proposta di traduzione del racconto *Specchietto per le allodole* (Titolo originale: *Ai de xiaowu* 爱的小屋) di Chen Qiufan, pubblicato nel 2020 all'interno della rivista *Xiaoshuo jie* (小说界). Infine, il terzo capitolo è destinato al commento traduttologico, nel quale si evidenziano

---

<sup>4</sup> Lee Kai-Fu, Chen Qiufan, *AI 2041: Ten Visions For Our Future*, London, WH Allen, 2021, xiii.

<sup>5</sup> *Blade Runner*, diretto da Ridley Scott, USA, Warner Bros., 1982; *Blade Runner:2049*, diretto da Denis Villeneuve, USA, Warner Bros., 2017. Entrambi tratti dal romanzo *Ma gli androidi sognano pecore elettriche?* di Philip K. Dick (1968).

<sup>6</sup> *Her*, diretto da Spike Jonze, USA, Annapurna Pictures, 2013. Nonostante non venga mai esplicitato, il film è stato girato a Shanghai nel futuristico distretto finanziario di Pudong.

<sup>7</sup> Deng Zhongling 邓钟灵, “Zhongguo dangdai kehuan xiaoshuo zhong de minzu lishi” 中国当代科幻小说中的民族历史 (La storia nazionale nella fantascienza cinese contemporanea), in *Jingu wenchuang* 今古文创, 4, 2021, p. 22-24.



le scelte fatte durante il processo traduttivo, nonché le problematiche incontrate e le soluzioni adottate per risolverle.

# CAPITOLO 1

## 1.1 Breve storia dell'evoluzione tecnologica cinese

“Any sufficiently advanced technology is indistinguishable from magic.”

Arthur C. Clarke

Dopo la morte del Grande Timoniere Mao e la conseguente fine del tragico decennio segnato dalla Rivoluzione Culturale, l'economia cinese iniziò a prosperare in seguito al periodo di riforme e apertura all'insegna delle Quattro modernizzazioni (*sidaixiandai* 四大现代) e del Socialismo con caratteristiche cinesi (*Zhongguo tese shehui zhuyi* 中国特色社会主义) a opera di Deng Xiaoping durante gli anni Settanta e Ottanta. Una fase di sviluppo – culminata con l'istituzione delle ZES (Zone Economiche Speciali) nel 1979 all'interno delle province del Guangdong e del Fujian, successivamente estese a un'area molto più vasta fino ad arrivare a Shanghai nel 1984, e con la restituzione delle città di Hong Kong e Macao, rispettivamente, nel 1997 e nel 1999. In questo processo hanno giocato un ruolo fondamentale l'adesione ad alcune delle maggiori organizzazioni finanziarie mondiali quali il Fondo monetario internazionale e la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e l'Ufficio internazionale del lavoro,<sup>8</sup> nonché la scelta di Pechino come sede della XXIX edizione dei Giochi olimpici e l'ingresso nel WTO (World Trade Organization) nel 2001: anche grazie a questi cambiamenti – la Cina ha visto una crescita esponenziale della propria economia e, in particolar modo, del settore tecnologico. Quest'ultimo continua a essere sempre più trainante oggi, con grandi colossi cinesi quali Tencent (*Tengxun* 腾讯) di Ma Huateng 马化腾, creatrice di QQ, WeChat (*Weixin* 微信), e Alibaba 阿里巴巴 del patron Jack Ma 马云 che si contendono il mercato. Ciò talvolta avviene in contrasto con il Partito Comunista, il quale vorrebbe mettere un freno allo sviluppo di questi colossi, in quanto la massima dello stesso Deng Xiaoping “Arricchirsi è glorioso” si è trasformata, con l'autoritarismo di Xi Jinping, in “Arricchirsi è rischioso”.<sup>9</sup>

---

<sup>8</sup> Sabattini, Mario, Santangelo, Paolo, *Storia della Cina*, Bari-Roma, Laterza, 2005, p. 638.

<sup>9</sup> Pieranni, Simone, “Il monito di Xi ai big tech: arricchirsi è rischioso”, in *Il Manifesto*, 18 dicembre 2020.

Nell'arco di vent'anni (dal 1979 al 1999), infatti, grazie alla nuova politica della “porta aperta” (*menhu kaifang* 门户开放), in Cina sono giunti circa un terzo degli investimenti esteri su scala mondiale,<sup>10</sup> facendo schizzare il PIL quasi al 14% e concorrendo in modo significativo alla creazione di una delle attuali superpotenze mondiali. Uno degli emblemi del “miracolo economico” cinese è sicuramente rappresentato dalla città di Shenzhen, un esempio da manuale di *smart city* che in vent'anni – da villaggio di pescatori qual era alla fine degli anni Settanta – è diventata il polo tecnologico e industriale della Cina, nonché una delle città più prospere e floride del Paese, meritandosi la nomea di “Silicon Valley cinese”. A Shenzhen, infatti, hanno sede le più importanti e potenti società che operano nell'ambito tecnologico (come pure i loro impianti produttivi), *big tech* quali la già citata Tencent, Huawei 华为, TP-LINK (*Pulian* 普联) e altre.

Considerando questo contesto, non sorprende che la Cina aspiri a diventare leader mondiale nel campo dell'IA entro il 2030. È questo, infatti, il messaggio espresso dal New Generation Artificial Intelligence Development Plan (*Xin yi dai rengong zhineng fazhan guihua* 新一代人工智能发展规划) pubblicato nel luglio 2017 dal Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese:

[...] oltre ad indicare le ambizioni cinesi al primato mondiale nell'intelligenza artificiale, [il Piano] ha avviato una ondata di progetti per la promozione dell'AI nelle province e nelle città cinesi. Due premesse sono utili per comprendere le ragioni di tale impatto. Innanzitutto, il Piano non è il primo documento che la Cina pubblica sul ruolo strategico dell'AI per lo sviluppo del Paese. Dal 2015 Pechino ha pubblicato vari documenti programmatici in tema di intelligenza artificiale. Tra essi, il 13th Five-Year Plan for Developing National Strategic and Emerging Industries (2016-2020) (“*Shisanwu*” *guojia zhanlüexing xinxing chanye fazhan guihua – 2016-2020* “十三五” 国家战略性新兴产业发展规划 – 2016-2020 年) del Consiglio di Stato pone lo sviluppo dell'AI al sesto posto nella lista di 69 compiti individuati dal governo per sostenere le industrie strategiche ed emergenti nel periodo 2016-2020. Inserendo la promozione dell'AI nella agenda del governo centrale, il piano quinquennale ne sancisce lo status prioritario nei programmi di sviluppo della Cina. Il New Generation Artificial Intelligence Development Plan ribadisce tale priorità, ricordando alle autorità centrali e locali l'importanza strategica di promuovere l'intelligenza artificiale, coerentemente col crescente supporto politico e finanziario che il governo centrale sta fornendo da alcuni anni alla ricerca, sviluppo e integrazione dell'AI nel tessuto socioeconomico della Cina.<sup>11</sup>

---

<sup>10</sup> Sabattini, Santangelo, *ibidem*.

<sup>11</sup> Todaro, Diego, “L'uso dell'intelligenza artificiale nelle politiche locali in Cina”, in *Sinosfere*, p. 14-15.

La Cina vuole diventare un modello socio-economico globale nei prossimi anni (la data centrale è il 2049, anno in cui ricorre il centenario dalla fondazione della Repubblica Popolare, e data entro cui il presidente Xi Jinping intende portare a termine il progetto di riunificazione della contesa isola di Taiwan), anche e soprattutto grazie all'imponente progetto geopolitico della Nuova Via della Seta (*Yidai yilu* 一帶一路), alle *smart city* e a tutti i massicci investimenti che il Partito Comunista Cinese (d'ora in avanti abbreviato in PCC) sta attuando in campo tecnologico. Oltre alle già citate *smart city*, al 5G e al 6G,<sup>12</sup> all'IA, particolarmente interessanti sono le forme di controllo sociale e di sicurezza: un ottimo esempio in questo senso è costituito dal sistema "blackmirroriano" dei crediti sociali (*shehui xinyongh tixi* 社会信用体系), una delle massime espressioni di controllo della popolazione, attuato attraverso un monitoraggio costante delle azioni e del comportamento dei cittadini e delle aziende, "messo in atto grazie all'applicazione su larga scala di tutte le nuove tecnologie sviluppate dall'espansione del comparto tecnologico cinese: videocamere intelligenti, riconoscimenti facciali, algoritmi, Intelligenza artificiale, sensori delle smart city [...], unitamente alla velocità di calcolo garantita dal 5G",<sup>13</sup> e ad avanzati sistemi di riconoscimento facciale su cui il governo sta operando cospicui investimenti, toccando nel 2020 i 210 miliardi di dollari per la pubblica sicurezza.<sup>14</sup> Ciò aiuta a comprendere l'estremo valore delle cosiddette "terre rare" – ossia un gruppo di 17 elementi chimici di cui fanno parte l'ittrio (Y), lo scandio (Sc), e i quindici lantanidi come ad esempio il lantanio (La; da cui prendono il nome), il neodimio (Nd), l'itterbio (Yb) ecc., fondamentali per la produzione dei semiconduttori con i quali si costruiscono i microchip, grazie a particolari caratteristiche fisico-chimiche a metà tra gli isolanti e i conduttori che li rendono così ricercati e appetibili, soprattutto per la loro capacità di esercitare un magnetismo resistente alle alte temperature: queste caratteristiche spiegano l'appellativo di questi elementi, chiamati il nuovo "oro nero" del XXI secolo, insieme ai semiconduttori di cui Taiwan è ricca e di cui è uno dei maggiori esportatori a livello mondiale. Taiwan, infatti, ha in sostanza il monopolio globale in fatto di semiconduttori tramite la TSMC (acronimo di Taiwan Semiconductor Manufacturing Company, in cinese *Taiwan ji ti dianlu zhi zao gufen youxian gongsi* 台灣積體電路製造股份有限公司

---

<sup>12</sup> She Huimin 余惠敏, "5G hai mei tian, 6G jiu yao lai le?" 5G 还没体验, 6G 就要来了? (Il 5G non è ancora a pieno regime, sta già arrivando il 6G?), in *Chuzhong sheng shijie*, 14, 8 aprile 2022, p. 50-51.

<sup>13</sup> Pieranni, *Red mirror – Il nostro futuro si scrive in Cina*, Laterza, Bari-Roma, 2020, p. 96.

<sup>14</sup> Fatiguso, Rita, "Riconoscimento facciale per controllare il popolo: spese da record di Pechino", in *IlSole24Ore*, 3 settembre 2022. < [https://www.ilssole24ore.com/art/controllo-facciale-controllare-popolo-pechino-spende-210-miliardi-dollari-l-anno-AETjH1wB?refresh\\_ce=1](https://www.ilssole24ore.com/art/controllo-facciale-controllare-popolo-pechino-spende-210-miliardi-dollari-l-anno-AETjH1wB?refresh_ce=1) >

司), mantenendo ben oltre il 50% dello share globale del comparto di fabbricazione e assemblaggio.<sup>15</sup> I semiconduttori taiwanesi ovviamente fanno gola a molti, soprattutto agli Stati Uniti e al PCC, il quale continua il suo progetto di riunificazione sotto la guida di Xi Jinping – che nel 2021 chiosò: “Il separatismo indipendentista di Taiwan è il più grande ostacolo al raggiungimento della riunificazione della madrepatria e il più grave pericolo nascosto per il ringiovanimento della nazione.”<sup>16</sup> Senza dimenticare la visita effettuata il 2 agosto 2022 da parte della presidente della Camera dei deputati statunitense Nancy Pelosi, la quale ha provocato la più grave crisi tra Washington e Pechino da trent’anni a questa parte.<sup>17</sup>

Dopotutto, i semiconduttori sono la linfa vitale per tutto ciò che usiamo quotidianamente: smartphone, computer, monitor, televisori, console, server, veicoli (ibridi e, soprattutto, elettrici), batterie ecc., senza di essi interi settori indispensabili crollerebbero all’istante, con ripercussioni socioeconomiche catastrofiche. Taipei, quindi, ha dalla sua parte un’eccellente leva politica ed economica nell’ottica della guerra finanziaria tra Stati Uniti e Cina, vista anche la spaventosa crescita della domanda globale di terre rare che ha caratterizzato gli ultimi decenni, a causa dell’enorme avanzamento tecnologico globale dell’ultimo periodo.

In futuro, tutti questi temi saranno sempre più importanti e decisivi al fine di comprendere le criticità e valutare le prospettive nell’uso dell’IA, e non solo, in Cina. Nel frattempo, il popolo cinese si sta interrogando sulle implicazioni etiche e sociali dei sempre più efficienti (e dispostici) sistemi di IA, infiammando il dibattito pubblico su WeChat e il Reddit cinese, Zhihu, il quale è guidato dal governo che ha come obiettivo l’appoggiare la narrazione secondo cui è indispensabile disciplinare la raccolta e l’uso dei dati.

Su entrambe le piattaforme il dibattito affronta per lo più questioni di filosofia generale, come la natura dell’intelligenza artificiale e le sue implicazioni per il rapporto tra essere umano e tecnologia. Le previsioni convergono verso un generale pessimismo: la somma degli utenti che vedono nell’intelligenza artificiale un rischio e di coloro che si dichiarano neutrali rispetto alle sue conseguenze per l’uomo è il 75% del campione, mentre solo il 25% la considera un’opportunità.<sup>18</sup>

---

<sup>15</sup> Lamperti, Lorenzo, “Taiwan, il ruolo diplomatico dei semiconduttori”, in *Il Manifesto*, 3 agosto 2022. < <https://ilmanifesto.it/taiwan-il-ruolo-diplomatico-dei-semiconduttori> >

<sup>16</sup> Modolo, Gianluca, “Cina, Xi alza i toni su Taiwan: “Riunificazione sarà realizzata e chi si oppone non farà una bella fine”, in *La Repubblica*, 9 ottobre 2021. < [https://www.repubblica.it/esteri/2021/10/09/news/cina\\_xi\\_rifornicazione\\_con\\_taiwan\\_deve\\_essere\\_realizzata\\_e\\_lo\\_sara\\_-321465119/](https://www.repubblica.it/esteri/2021/10/09/news/cina_xi_rifornicazione_con_taiwan_deve_essere_realizzata_e_lo_sara_-321465119/) >

<sup>17</sup> Fabbri, Dario, “Così lontani, incredibilmente vicini”, in *Domino – rivista sul mondo che cambia*, n. 6, ottobre 2022, p. 8-9.

<sup>18</sup> Torino World Affairs Institute (T.wai), “Discorso pubblico on-line e questioni etiche nella Cina contemporanea”,

Inoltre, a proposito del sopracitato dibattito pubblico, il professor Guido Samarani, parlando del ruolo e della funzione dei media cinesi, fa notare:

A mio parere siamo in presenza di una tendenza negativa particolarmente preoccupante, in quanto tocca non solo gli orientamenti dell'opinione pubblica in generale ma tende altresì spesso a distorcere la visione di chi – i nostri studenti – si avvicina allo studio di un paese, della sua lingua e cultura essendone attratto per ragioni culturali e/o professionali ma allo stesso tempo è in molti casi fortemente influenzabile dai cosiddetti “social media”.<sup>19</sup>

Un esempio del sorprendente boom economico e tecnologico cinese è indubbiamente rappresentato dal colosso Tencent, il quale è riuscito ad avere un impatto senza precedenti in ben quattro settori: messaggistica, videogiochi, musica e film.

## 1.2 Tencent

La storia di Tencent, emblematica per comprendere il rapido sviluppo tecnologico cinese, inizia venticinque anni fa con Ma Huateng, soprannominato Pony Ma, e Zhang “Tony” Zhidong 张志东, che nel 1998 fondano l'omonima azienda nella città di Shenzhen. L'anno dopo, ispirata da un software israeliano chiamato ICQ, Tencent lancia il programma di messaggistica istantanea QQ – simile all'altrettanto famoso MSN che Windows lancerà nel 2005 – che in breve tempo diventa molto popolare in Cina.

Come spiega Simone Pieranni nel suo libro, la piattaforma fu accolta calorosamente e si diffuse a macchia d'olio in Cina, un Paese che a quei tempi cercava un modo efficiente per collegare i suoi 1,3 miliardi di persone. Il lungimirante Ma percepì le potenzialità delle reti cinesi, che si concretizzò nell'esplosione delle vendite di computer e reti interne private pochi anni dopo. Grazie all'ottima tempistica, Tencent affermò da subito il suo dominio nella messaggistica online cinese.<sup>20</sup> Durante la metà degli anni 2000, l'azienda iniziò a ramificarsi in altre aree, tra cui il settore videoludico.

Nel 2005 fu la volta di Qzone, un servizio di social networking multimediale. Nel 2010, grazie alla decisione di Pony Ma di aprire Qzone alle applicazioni di sviluppatori

---

in *Atlante*, 28 settembre 2022. < [https://www.treccani.it/magazine/atlanter/geopolitica/Discorso\\_pubblico\\_online\\_Cina.html](https://www.treccani.it/magazine/atlanter/geopolitica/Discorso_pubblico_online_Cina.html) >

<sup>19</sup> Samarani, Guido, “Noi e la Cina. Né filocinesi, né anti-cinesi”, in *Sinosfere*, 14 novembre 2020. < <https://sinosfere.com/2020/11/14/guido-samarani-noi-e-la-cina-ne-filocinesi-ne-anti-cinesi/> >

<sup>20</sup> Pieranni, *op. cit.*, p. 16-17.

di terze parti, esso diventò la più grande piattaforma di social networking in Cina con 492 milioni di utenti attivi.

Tuttavia, le cose iniziarono a decollare vertiginosamente nel 2011, dodici anni dopo la fondazione dell'azienda, con il lancio di WeChat e l'acquisizione della californiana Riot Games, celebre società americana di videogiochi, che ha sviluppato tra gli altri il noto *League of Legends*.

Tencent, infatti, è considerata oggi la più grande azienda di videogiochi al mondo per ricavi, davanti alle storiche Nintendo, Microsoft e Sony. Tra i videogiochi di proprietà di Tencent vi sono il già citato *League of Legends* e il famosissimo *Clash of Clans*, entrambi sviluppati da Riot Games e, nel caso del secondo, anche dalla finlandese Supercell. Inoltre, la compagnia possiede il 40% di Epic Games, *publisher* del celeberrimo *Fortnite*, e ha anche una partecipazione importante in Activision Blizzard, l'editore della celeberrima serie *Call of Duty* e *Overwatch*.

Tencent, dunque, si pone come chiave di accesso al rigido mercato cinese per le aziende di videogiochi straniere. L'intento degli investimenti di Tencent è quello di acquisire il *know-how* dai maggiori sviluppatori di videogiochi stranieri, soprattutto quelli giapponesi, per affermarsi anche nel mercato delle console, dopo aver conquistato con successo il mercato dei videogiochi per mobile.

Tencent ha anche una certa importanza nel settore dello streaming musicale in Cina, dove gestisce i tre servizi più popolari del Paese: QQ Music, Kugou Music e Kuwo Music. L'azienda è inoltre l'unica distributrice online delle tre grandi *major* musicali occidentali, ovvero le americane Sony, Universal e Warner Music. L'ambizione musicale dell'azienda cinese non si limita solo alla Cina. Nel 2018 Tencent, insieme a Sony, ha infatti lanciato la sua prima etichetta discografica, Liquid State, incentrata principalmente sulla dance elettronica.<sup>21</sup>

Nel 2020, nonostante le complicazioni provocate dalla pandemia data dal virus Covid-19, il fatturato di Tencent si è stabilizzato intorno ai 108 miliardi di yuan (circa 15,2 miliardi di dollari), il 26,6% in più rispetto all'anno precedente.<sup>22</sup> Numeri importanti che riflettono sul piano economico la capacità dell'azienda di penetrare e diversificare mercati dissimili, risultando sempre vincente.

---

<sup>21</sup> Billboard Radio China, "New Label Liquid State Will Focus on Dance Music in China, Work With Alan Walker", in *Billboard*, 5 febbraio 2018. < <https://www.billboard.com/music/music-news/new-label-liquid-state-edm-electronic-dance-music-china-8098200/> >

<sup>22</sup> Kleinman, Zoe, "What is Tencent?", in *BBC News*, 7 agosto 2020. < <https://www.bbc.com/news/technology-53696743> >

Ora la società vuole espandersi ulteriormente al di fuori dei confini nazionali e le recenti acquisizioni di società straniere “mostrano la volontà di Tencent di andare oltre i confini cinesi. In questo modo il colosso potrà continuare la sua espansione ed avere un ruolo sempre più rilevante a livello mondiale”, specialmente all’interno del mondo *tech*.<sup>23</sup>

Nonostante una crescita esponenziale che dura ormai da dieci anni a questa parte, nell’ultimo trimestre del 2022 Tencent ha subito una battuta d’arresto, vedendo calare il proprio fatturato per la prima volta dal 2014 e operando ingenti tagli al personale per cercare di contenere le perdite.<sup>24</sup>

### 1.3 La Cina secondo WeChat

“Soprattutto nella Cina odierna, dove le persone in qualche modo sono già cyborg e i telefoni cellulari e internet sono diventati un’estensione degli organi corporei, è impossibile immaginare che un individuo possa sopravvivere in una città cinese senza smartphone.”<sup>25</sup>

Chen Qiufan

Uno degli emblemi della Cina contemporanea è senza dubbio rappresentato da WeChat, la regina delle applicazioni: nata nel 2011, è un misto tra i nostri corrispettivi Facebook, WhatsApp, Instagram e Twitter, tutto in unica *app*; senza contare i servizi bancari, quelli di food delivery, di tutto e di più, ogni cosa condensata in un’unica “super applicazione”.<sup>26</sup> I cinesi la usano letteralmente per *tutto* – dal mandare messaggi scritti o audio al prenotare un ristorante o pagare le bollette – ed è impensabile relazionarsi con un cinese senza quest’ultima; infatti, la prima cosa che si fa quando ci si conosce è “*扫一扫我的二维码*” (“Scannerizza il mio codice QR”). Insomma, WeChat permea e influenza la quotidianità dei cinesi in tutti i suoi aspetti.

Da allora, Tencent ha continuamente arricchito l’ecosistema della piattaforma con numerose funzioni come gli Official Account, WeChat Pay, Mini Program e WeChat Work che le hanno permesso di diventare una parte indispensabile ed integrante della vita degli utenti cinesi.

---

<sup>23</sup> Bonaccorso, Erika, “Tencent: l’evoluzione del colosso tech e social cinese”, in *Value China*, 23 giugno 2020. < <https://valuechina.net/2020/06/23/tencent-levoluzione-del-colosso-tech-e-social-cinese/> >

<sup>24</sup> De Angelis, Camillo, “Dopo Alibaba e Byd tocca a Tencent: i grandi investitori scappano dai giganti tecnologici cinesi”, in *Forbes*, 12 settembre 2022. < <https://forbes.it/2022/09/12/tencent-alibaba-byd-investitori-stranieri-scappano-cina/> >

<sup>25</sup> Pieranni, “Tra i tentacoli di cyborg letterari”, in *Il Manifesto*, 15 maggio 2019.

<sup>26</sup> Pieranni, *op. cit.*, p. 18.



A solo un anno dal suo lancio nel 2011, WeChat raggiunse i 100 milioni di utenti. Nel 2018 ha raggiunto lo storico traguardo di un miliardo di utenti attivi al mese, stabilendosi intorno agli 1,29 miliardi di utenti attivi mensilmente nel 2022.<sup>27</sup>

L'affermazione di WeChat sul mercato cinese avviene nel 2014, dopo uno scontro con l'altro colosso cinese: Alibaba. In quell'anno, nel corso del Capodanno cinese, WeChat permise ai propri utenti di inviare virtualmente le tradizionali buste rosse (*hongbao* 红包); così, 5 milioni di persone connesero l'applicazione al proprio conto bancario. Per Alibaba – che dal 2004 possiede la propria piattaforma di pagamenti online, Alipay – fu una sconfitta tremenda, tanto che nel corso del San Valentino cinese del 2019 (cioè la festa di Qixi 七夕, che secondo il calendario lunare cinese cade il settimo giorno del settimo mese; quell'anno cadde il 7 agosto) cercò di correre ai ripari, inaugurando un servizio che permette di preparare online tutti i documenti necessari per sposarsi, funzionalità che però era presente già da tempo su WeChat. Alla luce di questa rivalità, come sottolinea Simone Pieranni riguardo allo scontro WeChat-Alibaba:

Dalla guerra del 2014 tra WeChat e Alibaba emergono due aspetti importanti per comprendere l'attuale sforzo cinese nel mondo dei Big Data e dell'Intelligenza artificiale: in primo luogo, il dinamismo imprenditoriale e la capacità creativa di sfruttare anche nel mondo digitale alcuni tra gli elementi più tradizionali della società cinese; in secondo luogo, il valore dei dati, il vero tesoro cinese fatto di Intelligenza artificiale. Kai-Fu Lee, taiwanese, guru dell'innovazione tecnologica e a capo di una venture capital che investe nel settore dell'Intelligenza artificiale cinese, ha definito la Cina «l'Arabia Saudita dei dati», nel senso che i cinesi li hanno sempre avuti ma non sapevano di averli. Affinché, infatti, le macchine intelligenti possano elaborare comportamenti «umani» serve una quantità di dati impressionante. [...] i dati cinesi non sono solo tanti: sono anche di qualità, perché non registrano soltanto i comportamenti online delle persone ma seguono l'utente anche nella vita apparentemente off line.<sup>28</sup>

Come si comportano i colossi statunitensi, come per esempio Meta (nuovo nome di Facebook, in uso dalla fine del 2021) dell'imprenditore Mark Zuckerberg, in merito alla roboante ascesa di WeChat? La risposta ci viene fornita dallo stesso Pieranni subito dopo:

[...] guardando al mondo tecnologico cinese, Zuckerberg ha capito che è dentro i gruppi e alla messaggistica privata che si può potenzialmente creare la ricchezza futura di Facebook; non solo in termini di eventuale advertising, ma anche e soprattutto in termini, ad esempio, di passaggi di denaro, di acquisti diretti e naturalmente di dati, moltissimi dati. [...] Ma se Whatsapp o Messenger diventassero come WeChat non solo potremmo scambiarcene anche soldi, o acquistare immediatamente qualsiasi cosa ci venga suggerita da un amico, ma potremmo fare tutto da lì: basta mail, messaggi, post, invii di documenti.

---

<sup>27</sup> Cfr. per le statistiche < <https://www.statista.com/statistics/255778/number-of-active-wechat-messenger-accounts/> >

<sup>28</sup> Pieranni, *op. cit.*, p. 23-24.

[...] Jeffrey Towson, professore di investimenti presso l'Università di Pechino, ha spiegato al «New York Times» che «WeChat ha dimostrato in modo definitivo che la messaggistica privata, in particolare i piccoli gruppi, è il futuro».<sup>29</sup>

#### 1.4 L'impatto sui giovani consumatori cinesi

Lo straordinario e rapidissimo balzo tecnologico avvenuto in Cina dalla fine degli anni Settanta ad oggi, hanno portato enormi benefici alle infrastrutture cinesi, così come alla società, come lo sviluppo di Tencent e WeChat ha dimostrato. Naturalmente, dagli anni Settanta, sono anche cambiati i consumatori. La generazione di fine anni Settanta è nata in una Cina ben diversa da quella nata negli anni Ottanta e Novanta, con aspirazioni, bisogni, possibilità e prospettive economiche totalmente differenti. Come sottolineano Qiu Jing e Lin Ruiming, infatti:

While both the Post-80s and Post-90s generation are mostly only children and hence the “little emperors” of their family, they differ substantially from each other in terms of parental/family wealth accumulation. To sum up, the Post-90s generation has brighter financial prospects and a larger expenditure budget than the Post-80s generation due to their parents' higher accumulation of family wealth. In other words, as the younger generation gradually replaces the older generation to become the mainstream of Emerging Adults in China from 2010 to 2020, Chinese young consumers will on average be able to spend more.<sup>30</sup>

Rispetto alle generazioni di consumatori precedenti, quest'ultima è più giovane ed è cresciuta in una società maggiormente aperta e globalizzata, pertanto esposta ai grandi marchi internazionali. I nativi digitali mostrano una naturale inclinazione verso internet e, invece, un'alienazione dai media tradizionali. Gli “immigrati digitali” (coloro nati prima del 1975), al contrario, hanno vissuto l'era di internet soltanto in età adulta e mantengono una forte affinità con i media tradizionali. Nel mezzo si situano i *digital intermediate* (nati tra il 1975 e il 1984) cresciuti fruendo i media tradizionali, i quali hanno tuttavia avuto accesso a internet durante l'età adulta. “Due to different orientations, the digital natives, intermediates, and immigrants drifted further apart with their widening gaps in Internet and television use.”<sup>31</sup>

---

<sup>29</sup> Id., *ibidem*.

<sup>30</sup> Qiu Jing, Lin Ruiming. "New Trends among Young Chinese Consumers" in *SERI Quarterly* (Seoul), 6.1, 2013, p. 25-26.

<sup>31</sup> Kai Cui, Tong Ji, “The interaction of evolving media structure and life-course dynamics: the changing landscape of media use in China (2005–2015)”, in *Asian Journal of Communication*, 16 ottobre 2020, p. 13. < <https://doi.org/10.1080/01292986.2020.1833951> >

I giovani consumatori cinesi sono più individualisti, posseggono una ricchezza maggiore rispetto alla generazione precedente, sono in contatto con culture diverse dalle proprie e hanno un maggiore bisogno di affermare la propria identità. È quindi del tutto naturale che essi preferiscano beni di *brand* riconoscibili, con i quali ottengono uno *status symbol* (vestiti, automobili, smartphone, computer ecc.). I giovani consumatori non sono solo interessati all'acquisto di marchi famosi, ma hanno anche i mezzi per farlo. Ciò è guidato dai cambiamenti culturali ed economici in atto in Cina.<sup>32</sup>

Tuttavia, questo sviluppo repentino ha portato con sé anche molte problematiche sociali, riguardanti principalmente i giovani consumatori cinesi e il loro modo di fruire le suddette tecnologie, in particolar modo internet, i social network, i videogiochi, colpendo persino la scrittura.

Il Kantar China Social Media Impact Report del 2018 (*Kai du Zhongguo shejiao meiti yingxiang li baogao* 凯度中国社交媒体影响力报告 2018),<sup>33</sup> ha evidenziato che gli utenti – più dell'80% aventi un'età compresa tra i 15 e i 44 anni – hanno pareri dissimili riguardo ai benefici e ai danni che i social media hanno nelle loro vite quotidiane: (i) il 57% degli utenti ritiene che i social media li aiutino ad “alleviare la pressione nella vita reale”, in aumento di 12 punti percentuali rispetto all'anno precedente; (ii) i *brand* hanno bisogno di riconsiderare le loro strategie di marketing sui social in quanto il 61% del campione sostiene che i social media possano aiutarli a “prendere decisioni di acquisto migliori”, con un aumento di 9 punti percentuali rispetto all'anno precedente; (iii) in continuità con gli ultimi quattro anni, la voce “minor lettura di libri” è rimasta la maggiore voce negativa; (iv) nel 2018 i problemi relativi alla salute, come il “peggioramento della vista” (49%) e la “diminuzione del sonno” (47%), sono saliti in cima alla classifica dell'impatto negativo maggiore.

Un altro studio, riguardante l'uso dei SNS (*social networking sites*) da parte dei giovani cinesi (la maggior parte del campione su cui è stata condotta la ricerca aveva un'età compresa tra i 20 e i 23 anni), ha dimostrato:

[...] the intensity of SNS use is significantly affected by the types of involvement. The relationships between personal, physical, situational involvement and intensity of SNS use were significantly correlated, but the regression results identified that only personal involvement in usefulness and physical involvement in trust were the influencing factors of the intensity of SNS use. The factor of personal involvement in usage shows

---

<sup>32</sup> Qiu, Lin, *op. cit.*, p. 28.

<sup>33</sup> Guo, Martin, *Kantar China Social Media Impact Report 2018 (Kai du Zhongguo shejiao meiti yingxiang li baogao* 凯度中国社交媒体影响力报告 2018), 7 novembre 2018. < <https://www.kantar.com/en-cn/inspiration/social-media/kantar-china-social-media-impact-report-2018> >

an association with intensity of SNS use, but it was not statically significant in terms of explaining the factors contributing to the intensity of SNS use in China. Even though sharing photos and videos are represented as good usage reasoning for SNS, such activities do not significantly influence intensity.

Inoltre, l'identità che una persona ha di sé può essere correlata a una dipendenza da internet, come nel caso di un gruppo di studenti universitari proveniente dalla provincia del Guangdong, in cui “self-identity, social support, loneliness, and internet addiction were significantly correlated among college students. [...] Self-identity does not only directly influence college students’ internet addiction, but also indirectly influenced internet addiction through the mediating role of social support and/or loneliness.”<sup>34</sup>

Per quanto concerne invece il mondo dei social network cinesi, un fenomeno che ha guadagnato molta popolarità è quello dei cosiddetti *danmaku* 弹幕: pronunciato *danmu* in cinese, questa parola, che letteralmente significa “barriera, sbarramento”, compare anche nel racconto oggetto della presente tesi. Il protagonista A Xiu, insieme ai *follower* del proprio *vlog*, si esprimono infatti tramite dei commenti *danmaku*.

Nati in Giappone, i *danmaku* sono dei video commentari in tempo reale con messaggi postati direttamente on-screen dagli utenti, usati per la prima volta nel 2010 su Niconico, popolare sito web di *video sharing* (ossia piattaforme di condivisione video, come YouTube) giapponese; una simile è comparsa alcuni anni dopo in Cina nell'omonimo Bilibili (*B zhan B 站*). Il termine deriva dall'ambito videoludico, dove con *danmaku* si indicano i videogiochi appartenenti al genere *shoot 'em up*, ovvero soprattutto a scorrimento oppure a schermata fissa in 2 o 3 dimensioni, come nel caso dei vecchi cabinati delle sale giochi. Inoltre:

[...] unlike other collaborative translation practices, such as fansubbing, which typically features quality-controlled group efforts and organized workflow by grassroots online networks of fans or amateur translators, danmaku subtitling is a unique type of random, individual behaviour or makeshift language solution, enabled by the sync-up feature of the danmaku interface and performed by (theoretically) any viewer who has a certain bilingual competency and is enthusiastic enough to help out (as no entry test is imposed). This appears to be the latest form of grassroots online collaborative translation, indicating a significant broadening and diversification of participation in AVT [audiovisual translation] practice. [...] allows viewers to input their comments in a way that is directly overlaid onto the video, either flying over the screen or popping up at the top or bottom. When the number of comments reaches a certain point, the visual impact of danmaku (弹幕), [...] is achieved.<sup>35</sup>

---

<sup>34</sup> Hong Ming, Dyakov, Dmitry, Zheng Jianhong, “The influence of self-identity on social support, loneliness, and internet addiction among Chinese college students”, in *Journal of Psychology in Africa*, 31:3, p. 246.  
< <https://doi.org/10.1080/14330237.2021.1927353> >

<sup>35</sup> Yang Yuhong, “Danmaku subtitling: An exploratory study of a new grassroots translation practice on Chinese

La questione è ben diversa per quanto riguarda i videogiochi. Essi hanno assunto in Cina i connotati di una vera e propria piaga sociale paragonabile, tenendo in considerazione le dovute differenze, a quella dell'oppio durante l'omonima guerra, con tanto di divieti promulgati dal governo,<sup>36</sup> e con l'istituzione di controversi centri riabilitativi di stampo militare al fine di “curare” i giovani ludopatici. Un esempio è costituito da quello gestito da quasi vent'anni dall'ex psichiatra dell'esercito Tao Ran al di fuori di Pechino, dove schiere di genitori rassegnati portano i propri figli, pagando circa 1850 dollari al mese, per un trattamento che solitamente va dai tre ai sei mesi. Egli afferma fieramente che nella sua carriera ha “curato” più di 10.000 pazienti.<sup>37</sup>

In questo senso è importante sottolineare che la guerra ai videogiochi promulgata dal Partito pare non arrestarsi né ammorbidirsi, anzi i videogiocatori potrebbero aspettarsi un inasprimento delle politiche adottate.

Infine, con l'avvento dei sistemi automatici di inserimento dei caratteri, è importante segnalare che i giovani cinesi accusano una sorta di “amnesia dei caratteri” (*tibi-wangzi* 提笔忘字). Fino al secolo scorso, infatti, la scrittura dei caratteri avveniva utilizzando un pennello (*bi* 笔, carattere che ha successivamente assunto anche il significato di “penna”) e dell'inchiostro (*mo* 墨). La calligrafia (*shufa* 书法) è sempre stata indissolubilmente legata alla pittura, nonché alla millenaria cultura cinese. Difatti, la scrittura logografica cinese, che presenta diversi elementi di complessità ed è formata da caratteri composti da punti e linee tracciate seguendo un preciso ordine, per sua stessa natura si lega perfettamente all'arte calligrafica, formando un tutt'uno con essa.

Tuttavia, in seguito alla comparsa dei sistemi di input, grazie ai quali per chi scrive ora è sufficiente digitare il *pinyin* del carattere desiderato e selezionare poi una delle tante varianti omofone presentate dal dispositivo utilizzato, comunicare attraverso la scrittura oggi è molto più semplice che in passato. Digitando la sillaba *ma*, per esempio, vengono visualizzati tutti i caratteri corrispondenti alla data pronuncia senza tono (la lingua cinese, infatti, è una lingua tonale caratterizzata da quattro toni più uno atono).

---

video-sharing websites”, in *Translation Studies*, 14:1, 25 settembre 2019, p. 2. <  
<https://doi.org/10.1080/14781700.2019.1664318> >

<sup>36</sup> Buckley, Chris “China Tightens Limits for Young Online Gamers and Bans School Night Play” in *The New York Times*, 1° ottobre 2021. <<https://www.nytimes.com/2021/08/30/business/media/china-online-games.html> >; Meo, Tommaso, “Cina, le nuove regole sui videogiochi hanno fatto chiudere 14mila aziende”, in *Wired*, 4 gennaio 2022. <  
<https://www.wired.it/article/cina-regole-videogiochi-chiusura-aziende/> >

<sup>37</sup> South China Morning Post, “China’s fight against internet addiction”, video *Youtube*, 27 giugno 2019.  
<[https://www.youtube.com/watch?v=lg36JHss-d4&ab\\_channel=SouthChinaMorningPost](https://www.youtube.com/watch?v=lg36JHss-d4&ab_channel=SouthChinaMorningPost) >

La facilità e la comodità d'uso hanno permesso a tale sistema di spopolare in Asia, soprattutto in Cina, Giappone e Corea. Tuttavia, ciò ha posto un problema non da poco: “when it comes time to jot down a few words, more Chinese are realizing they can't remember exactly how. [...] the situation rises to the level of a cultural crisis since the characters, more than any other facet of life, epitomize thousands of years of tradition.”<sup>38</sup>

La fantascienza cinese riflette questi tutti questi effetti e lo si vedrà anche nel racconto oggetto della presente tesi.

## 1.5 Lo sviluppo della fantascienza in Cina

La fantascienza cinese ha una storia inaspettatamente longeva, tuttavia approfondirla in tutti i suoi aspetti esula dall'obiettivo della presente tesi. Il lavoro presenterà solo un breve excursus storico, toccando i punti chiave dello sviluppo di questo genere dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi, al fine di introdurre l'autore del racconto tradotto, e contestualizzare al meglio la sua vita e le sue opere.

La fantascienza cinese moderna così come la conosciamo oggi nacque durante la tarda dinastia Qing con la traduzione dal giapponese dei romanzi fantascientifici di Jules Verne (1828-1905) quali *Viaggio al centro della Terra* (1864), *Dalla Terra alla Luna* (1865) e *Il giro del mondo in ottanta giorni* (1872) da parte di Lu Xun 鲁迅 (1881-1936), uno scrittore considerato il padre della letteratura cinese moderna. Questi furono infatti i primi romanzi fantascientifici ad arrivare in Cina ed egli, insieme a Liang Qichao 梁启超 (1873-1926), un altro intellettuale progressista che fu tra i primi a teorizzare un cambiamento della letteratura cinese in favore di una sua modernizzazione, vide il romanzo di fantascienza – da lui definito romanzo scientifico, *kexue xiaoshuo* 科学小说 – come uno strumento per modernizzare la Cina in seguito all'umiliazione nazionale e alla colonizzazione straniera subita dal Paese durante le Guerre dell'Oppio (1839-1842;1856-1860).<sup>39</sup> D'altronde, come fa notare Nathaniel Isaacson:

[...] SF emerged as the product of two converging factors during the late Qing: first, the crisis of epistemological consciousness brought about by China's semicolonial subjugation to European powers, and second, the imperialist imagination of global exchanges and conquest that led to the emergence of the genre in the West and its translation into Chinese via Japan.<sup>40</sup>

<sup>38</sup> Demick, Barbara, “China worries about losing its character(s)”, in *Los Angeles Times*, 12 luglio 2010. < <https://www.latimes.com/archives/la-xpm-2010-jul-12-la-fg-china-characters-20100712-story.html> >

<sup>39</sup> Inoltre, nel 1902 scrisse l'incompiuto *Xin Zhongguo weilai ji* 新中国未来记 (Il futuro della nuova Cina), romanzo utopico in cui immagina una Cina confuciana del 1962 prospera e moderna.

<sup>40</sup> Isaacson, Nathaniel, *Celestial Empire – The emergence of Chinese science fiction*, Middletown, Wesleyan University



Particolarmente rilevante, in questo periodo, è il romanzo di Wu Jianren 吴趼人 (1866-1910) *Xin shitou ji* 新石头记 (La nuova storia della pietra), pubblicato nel 1908 e facente parte della cosiddetta prima ondata di fantascienza, romanzo in cui Jia Baoyu si trova catapultato nella Cina di inizio Novecento e si scontra con il presente e il passato della Cina al tramonto del millenario impero cinese.<sup>41</sup> Esso, insieme all'incompiuto *Yueqiu zhimindi xiaoshuo* 月球殖民地小说 (I racconti della colonia della Luna; 1905) dell'anonimo *Huangjiang Diaosou* 荒江钓叟, *Xin faluo xiansheng tan* 新法螺先生谭 (Le nuove storie del signor Braggadocio; 1905) di Xu Nianci 徐念慈 (1875-1908) e *Xin Zhongguo* 新中国 (La nuova Cina; 1910) di Lu Shi'e 陆士谔 (1878-1944), è considerato il primo romanzo moderno di fantascienza cinese (*kehuan xiaoshuo* 科幻小说).

I temi della fantascienza di questo periodo, ricorda Isaacson, sono quelli coloniali: l'incontro-scontro con il pensiero e la scienza occidentale, la volontà di superare la situazione in cui si trovava la Cina a quell tempo e il desiderio di modernizzazione del Paese; questi, infatti, sono temi che esploderanno prepotentemente nel corso del Movimento del 4 maggio 1919 (*Wusi yundong* 五四运动), il quale creerà uno spartiacque nella storia cinese, cambiando la letteratura per sempre.<sup>42</sup>

Tra il 1910 e il 1949 la *science fiction* trova ben poco spazio nella letteratura cinese,<sup>43</sup> tuttavia un'eccezione è data da *Mao cheng ji* 猫城记 (La città dei gatti) di Lao She 老舍 (1898-1966) – serializzato nella rivista *Xiandai* 现代 (Tempi moderni) tra il 1932 e il 1933 – in cui l'aereo diretto su Marte sul quale viaggia il protagonista si schianta all'arrivo sul pianeta; egli viene poi trasportato nella grottesca Città dei Gatti, popolata da alieni dalle sembianze feline, grazie ai quali l'autore critica gli abusi di potere della società cinese del tempo.

Negli anni Cinquanta l'intento della fantascienza cinese è per lo più pedagogico: la produzione del tempo, di derivazione sovietica, è prevalentemente destinata ad un pubblico di bambini e ragazzi. Non a caso, subito dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese, l'Unione Sovietica venne presa come modello politico, economico e culturale dalla neonata Repubblica, almeno fino alla crisi sino-sovietica degli anni

---

Press, 2017, p. 10.

<sup>41</sup> Protagonista del *Sogno della camera rossa* (*Honglou meng* 红楼梦) di Cao Xueqin 曹雪芹, epoca Qing. Esso è considerato uno dei Quattro grandi romanzi classici della letteratura cinese.

<sup>42</sup> Isaacson, *op. cit.*, p. 127.

<sup>43</sup> Isaacson, *op. cit.*, p. 125.

Sessanta, quando le relazioni tra i due Paesi si deteriorarono severamente. Rappresentativi, in questo senso, furono i racconti di fantascienza del tempo: *Mengyou Taiyangxi* 梦游太阳系 (Un viaggio da sogno nel Sistema Solare) di Zhang Ran 张然 (n. 1928), risalente dal 1950, e *Cong diqiu dao huoxing* 从地球到火星 (Dalla Terra a Marte) di Zheng Wenguang 郑文光 (1929-2003) del 1954.

Dopo il buio della Rivoluzione Culturale, la fantascienza conobbe un breve periodo di crescita dopo la morte di Mao grazie alle riforme progressiste di Deng Xiaoping e alla conseguente apertura verso l'esterno della Cina. Ne sono un esempio *Fei xiang Renmazuo* 飞向人马座 (Volando verso la costellazione del Sagittario) dello stesso Zhang Wenguang, *Xiao lingtong manyou weilai* 小灵通漫游未来 (I viaggi di Xiao Lingtong) di Ye Yonglie 叶永烈 (1940-2020) e *Shanhudao shang de siguang* 珊瑚岛上的死光 (Raggio mortale sull'Isola Corallo) – successivamente adattato in un film del 1980, considerato il primo film di fantascienza uscito in Cina – di Tong Enzheng 童恩正 (1935-1997), tutti usciti tra il 1978 e il 1979.

La fantascienza cinese, tuttavia, subì un altro importante stop nel 1983 durante la cosiddetta “Campagna contro l'inquinamento spirituale” (*Qingchu jingshen wuran* 清除精神污染), venendo additata dal Partito come pericolosa e pseudoscientifica.<sup>44</sup> Tuttavia, già l'anno successivo, alla fine del 1984, venne “ristabilito il diritto degli scrittori alla libera creazione, non condizionata da interventi censori da parte dello Stato. L'anno successivo, seguì un richiamo rivolto dal segretario Hu Yaobang ai giornalisti sulla necessità che la stampa continuasse ad essere portavoce del partito.”<sup>45</sup> Questa situazione perdurò fino al 1989, anno in cui, secondo lo studioso Song Mingwei, la fantascienza cinese ebbe nuovo vigore grazie alla “Nuova ondata” (*xin langchao* 新浪潮) di scrittori come Liu Cixin 刘慈欣 (n. 1963), Wang Jinkang 王晋康 (n. 1948) e Han Song 韩松 (n. 1965).

Durante questo periodo le riviste di fantascienza furono di fondamentale importanza per la fruizione del genere, infatti, la maggior parte delle riviste dedicate alla *science fiction* nacquero durante gli anni Settanta e Ottanta per soddisfare la crescente domanda dei giovani lettori cinesi, e furono (e sono tuttora) molto importanti nella divulgazione della fantascienza nazionale, in particolare *Kehuan wenyi* 科幻文艺

---

<sup>44</sup> Sabattini, Santangelo, *op. cit.*, p. 639-640.

<sup>45</sup> *Ibid.*, *ibidem*.



(*Scientific and Literacy*), poi divenuta *Kehuan shijie* 科幻世界 (*Science Fiction World*) nel 1991, diretta da Yang Xiao 杨潇, la quale fece molti sforzi affinché la *science fiction* trovasse il posto che meritava all'interno del panorama letterario cinese.<sup>46</sup> Attualmente, essa è una delle riviste più importanti con una tiratura di ben 500.000 copie al mese, la maggiore al mondo.

La nuova fase di fantascienza cinese ebbe inizio, secondo il professor Song, a partire dal 1989, dopo i fatti di piazza Tian'anmen, e in seguito alla pubblicazione in rete del romanzo fantapolitico di Liu Cixin *Zhongguo 2185* 中国2185 (Cina 2185); diversa è l'opinione di Wu Yan ed altri studiosi cinesi, che fanno risalire questa nuova fortunata fase al 1991, grazie all'introduzione in Cina di corsi universitari a tema fantascientifico e all'ottenimento di prestigiosi premi da parte di alcuni studiosi di spicco.

La cosiddetta *golden age* della fantascienza cinese contemporanea, che ha portato autori come Wang Jinkang, Liu Cixin e Han Song, ad essere conosciuti dai lettori cinesi e internazionali fu seguita da un nuovo boom nel 2017 che continua tuttora, più dirompente che mai.

Liu Cixin è l'esempio più noto di questo boom letterario, infatti il suo romanzo *Il problema dei tre corpi* (*Santi* 三体), uscito in Cina nel 2008, e i due seguiti,<sup>47</sup> sono stati il trampolino di lancio che hanno portato l'autore nell'olimpo della *science fiction* cinese e mondiale. L'autore ha infatti ottenuto alcuni dei massimi riconoscimenti nazionali e mondiali per la letteratura fantascientifica: il Premio Galaxy (*Yinhe jiang* 银河奖) nel 2006 e il prestigioso Premio Hugo, il Nobel della fantascienza, nel 2015: è stato il primo autore asiatico ad ottenere questo premio, che lo ha portato ad essere uno degli autori più importanti ed influenti del suo genere, appassionando milioni e milioni di lettori in patria e, soprattutto, all'estero. Questo è stato possibile anche grazie alle traduzioni di Ken Liu, che ha vinto numerosi premi per le proprie traduzioni, come il Premio Nebula, Hugo e il Locus Translation, contribuendo in modo significativo alla divulgazione del genere al di fuori della Cina, anche grazie alla cura delle antologie interamente dedicate alla fantascienza cinese: *Invisible Planets* (2016) e *Broken Stars* (2019).

Ultimamente la fantascienza è stata riconsiderata dal governo cinese come un'opportunità, una forma di *soft power*. Questa espressione coniata dal politologo

---

<sup>46</sup> Wang Kanyu Regina, "A brief introduction to Chinese science fiction and fandom", in Ken Liu (eds.), *Broken Stars*, London, Head of Zeus, 2019, p. 447-463.

<sup>47</sup> *Il problema dei tre corpi*, *La materia del cosmo* (*Heian senlin* 黑暗森林) e *Nella quarta dimensione* (*Sishen yongsheng* 死神永生) formeranno una trilogia campione d'incassi nota come *Diqiu wangshi* 地球往事 (*Remembrance of Earth's Past* in inglese).

statunitense Joseph Nye negli anni Novanta, indica una serie di atteggiamenti persuasivi “morbidi” da parte delle nazioni allo scopo di raggiungere un dato obiettivo, ed è contrapposta al cosiddetto *hard power*, caratterizzato invece dalla coercizione e dal pagamento di somme di denaro. Per questa ragione, il governo di recente ha spinto molto sull’acceleratore, investendo ingentissime somme di denaro per la creazione di film, convention, fiere, parchi a tema (come quello aperto nella città di Guiyang, nella provincia meridionale del Guizhou, costato 10 miliardi di yuan.

“China’s National Film Administration and professional organization the China Association for Science Technology, last year announced policy guidelines for Chinese sci-fi. That followed a rethink which concluded that the genre fits into the ruling Communist Party’s broader ideological and technological goals.”<sup>48</sup>

L’imponente mercato della *sci-fi* creatosi negli ultimi anni tra libri, riviste, film, videogiochi, nel 2016 è stato valutato 10 miliardi di yuan (circa 1,5 milioni di dollari).<sup>49</sup> Difatti, seguendo questa scia di successo, il film tratto dal romanzo *The wandering Earth* di Liu Cixin (*Liulang diqiu* 流浪地球) ha registrato un record d’incassi e ha avuto un’eco internazionale, guadagnando nel 2019 circa 700 milioni di dollari nel mondo, anche grazie alla distribuzione sulla piattaforma di streaming Netflix. Così come il pluripremiato *Pechino pieghevole* (北京折叠) di Hao Jingfang, pubblicato nel 2014 e vincitore del Premio Hugo nel 2016 sarà adattato in un film in uscita tra la fine del 2022 e l’inizio del 2023. Il successo cinematografico di *The wandering Earth* ha confermato a sua volta l’importanza che il genere sta acquisendo.

Come sottolinea lo scrittore Francesco Verso, vi è una sorta di “mecenatismo” da parte della dirigenza comunista riguardo la fantascienza:

il Partito ha subodorato un’occasione per veicolare un messaggio importante che fa presa sulla gente, una via cinese allo sviluppo futuro, e ha individuato nella fantascienza il genere letterario che più si avvicina alla costruzione di immaginari possibili, seppure la fantascienza mantenga al suo interno ambizioni diverse, che vanno dall’intrattenimento puro e semplice all’impegno civile e alla denuncia sociale.

[...] alcuni anni fa, per il tema del famigerato *gaokao*, l’esame di ammissione all’università cinese, era stato scelto questo titolo: “Cosa succederebbe se la memoria fosse trasferibile?” Quello stesso mese, la rivista *Science Fiction World* aveva pubblicato racconti su quello stesso tema e allora migliaia di famiglie, preoccupate per il destino dei loro figli, erano andate a leggere storie di fantascienza per superare l’esame. [...] è indubbio che la fantascienza rappresenti oggi il modo migliore per esplorare vari aspetti

<sup>48</sup> Frater, Patrick, “Ambitious Chinese Sci-fi Film ‘Folding City’ Attaches Producers”, in *Variety*, 29 aprile 2021. < <https://variety.com/2021/film/asia/chinese-sci-fi-film-folding-city-to-shoot-this-year-1234962940/> >

<sup>49</sup> Wu Yan 吴岩, “Prospects bright for China’s sci-fi industry”, in *China Daily*, vol. 8, n. 355, 22-28 dicembre 2017, p. 8.

della Cina contemporanea, prova ne è il fatto che la letteratura mainstream ha accordato alla Science Fiction – in passato considerata soltanto come narrativa di evasione e per bambini o tutt'al più come strumento di divulgazione pedagogico-scientifica – una rilevanza mai avuta prima.

Oggi in Cina si assiste a un processo di urbanizzazione inaudita, il numero di grattacieli è superiore a quello di qualunque altra nazione, i treni ad alta velocità e gli aeroporti collegano ogni angolo del paese e app di qualunque tipo [...] hanno rimpiazzato una miriade di uffici. [...]

Secondo me, la fantascienza va considerata come la narrativa del presente cinese e il mainstream, volente o nolente, deve comunque fare spazio a questo tipo di narrativa. [...] Quest'apertura è segno che, pur con le dovute cautele e accortezze legate a determinati temi sensibili, la fantascienza vive un momento di grande fervore e dinamismo.<sup>50</sup>

Per quanto riguarda gli scrittori della “Nuovissima generazione”, essi hanno ottenuto un'importanza altrettanto notevole negli ultimi anni. Questa nuova generazione di autori *balinghou* 八零后, tutti nati negli anni Ottanta, sono accumulati da una “immaginazione tecnologica proiettata nel futuro, con la quale essi tentano di riflettere, con una visione di volta in volta pessimista o ottimista, realista o fantastica, la realtà tanto della Cina del futuro, quanto di quella presente e del passato.”<sup>51</sup> Essi dunque assurgono a ruolo di divinatori postmoderni, una sorta di profeti del nuovo millennio, ponendosi delle domande sul futuro e riflettendo e cercando di darvi risposta (o no) attraverso le loro opere. Chen Qiufan fa parte di questo filone, affermando “By imaging the future through science fiction, we can even step in, make change, and actively play a role in shaping our reality. [...] For me, the greatest value of science fiction is not providing answers, but rather raising questions.”<sup>52</sup> ideando mondi futuri e futuribili e toccando tematiche care alla società contemporanea come ambiente, sanità, relazioni sociali, tecnologia, transumanesimo,<sup>53</sup> e ovviamente, futuro; il tutto in salsa *cyberpunk*.<sup>54</sup> Non a caso, egli è

---

<sup>50</sup> Fumian, Marco, Verso, Francesco, “Fantascienza e immaginario tecnologico nella Cina di oggi”, in *Sinosfere*, 6 novembre 2019, p. 44-45.

<sup>51</sup> Cigarini, Chiara, “Sogno nel ‘sogno cinese’. Nebula e la fantascienza cinese contemporanea”, in *Sinosfere*, 1° marzo 2018, p. 82-92.

<sup>52</sup> Lee, Chen, *op. cit.*, xxi-xxiii.

<sup>53</sup> Il transumanesimo è un movimento culturale che tenta di portare avanti la causa della post-umanità, ovvero il superamento del concetto di uomo in quanto tale, il quale assurge a qualcosa di superiore. Si veda in proposito Rubin, T. Charles, “What is the Good of Transhumanism?” in Chadwick, Robin (eds.), Gordijn, Bert, *Medical Enhancement and Posthumanity*, The International Library of Ethics, Law and Technology, vol 2., Springer, Dordrecht, 2008. <[https://doi.org/10.1007/978-1-4020-8852-0\\_9](https://doi.org/10.1007/978-1-4020-8852-0_9)>

Inoltre, il transumanesimo è un tema molto presente nella letteratura fantascientifica, spesso mischiato al sottogenere *cyberpunk*: basti pensare a opere come *Neuromante* di William Gibson (1984) oppure a *Ma gli androidi sognano pecore elettriche?* di Philip Dick (1968), passando poi per l'industria cinematografica con film quali la saga di *Star Wars* (1977- in corso) del regista George Lucas e *Avatar* (2009) di James Cameron, oltre ad essere ben esplicitato in videogiochi quali la saga di *Deus Ex* (2000-in corso) di Eidos, quella di *BioShock* (2007-2013) di 2K Games e il recente *Cyberpunk 2077* (2021) della polacca CD Projekt, i quali affrontano la tematica in differente e trasversale e ponendosi una domanda centrale: che cosa significa essere “umano”?

<sup>54</sup> Sottogenere della fantascienza caratterizzato da temi legati alla realtà delle società postindustriali (come, per esempio, cibernetica, robotica, biotecnologie, clonazione), i quali vengono elaborati fantasticamente all'insegna di un'ideologia reazionaria di ribellione e critica sociale, analoga a quella del movimento *punk*. Il *cyberpunk* si è affermato negli Stati Uniti nel corso degli anni Ottanta grazie soprattutto al sopraccitato *Neuromante* di Gibson e a un'antologia di racconti di autori vari, tra cui lo stesso Gibson, curata da Bruce Sterling (n. 1954) nel 1986, *Mirrorshades*. Cfr. alla voce

soprannominato il “William Gibson cinese”, un paragone a dir poco calzante. A proposito dell’avanzamento tecnologico avvenuto in Cina negli ultimi anni, egli evidenzia:

“Today we live in a world dominated by technology,” Chen says. “Where everything is driven by data, productivity, metrics.” In China, with a swipe of a touchscreen, you can order a Luckin coffee that appears wordlessly at your doorstep and hail a nameless Didi driver whenever you want to go somewhere. We turn to algorithms for all the answers: where to eat, what to watch, who to love. The tech industry has learned how to monetize not only consumer goods but also experiences, attention, relationships. In many ways, we’ve become just like our devices [...]. But nobody knows to what end.

Of course, this is happening everywhere, but in China the transformation has been faster, vaster, and more bewildering. There’s even a word for this sense of sped-up purposelessness today—an arcane, academic term that has exploded on Chinese social media and popped up in Chen’s speeches: involution. The opposite of evolution, a process of involution spirals in on itself, trapping its participants. Originally used by anthropologists to describe the dynamics that prevent agrarian societies from progressing, the term has become a shorthand used by people from all walks of life: tech workers clocking long hours at the office, delivery workers hustling from one gig to another, high school students toiling over college entrance exams. Technological progress has humanity caught in an inward-turning shell. Fifteen years after “The Fish of Lijiang,” everyone, like the story’s burned-out wanderers, is lost, adrift and desperately looking for something to hold onto. “The times have changed,” Chen says. “And the story needs to be renewed.”<sup>55</sup>

Inoltre, egli definisce il proprio stile di scrittura come “realismo fantascientifico”.

L’autore infatti afferma:

[...] le qualità letterarie di questa narrativa che è in grado di rappresentare la realtà altamente tecnologica della vita quotidiana cinese. Un’idea che ha preso nuove sfumature quando ho iniziato a considerare il concetto di iperrealtà di Baudrillard, che si riferisce al fatto che nella Cina contemporanea la tecnologia è diventata parte della vita delle persone al punto di sostituire la realtà con simulacri tecnologici, che sono semplici imitazioni di quella realtà. In questo senso, credo che la realtà abbia superato l’immaginazione delle persone e la fantascienza sia in grado di rappresentare questo tipo di trasformazione.<sup>56</sup>

Chen è nato a Shantou, nella provincia del Guangdong, nel 1981. Laureatosi in arte e letteratura all’Università di Pechino nel 2004, ha successivamente studiato marketing all’Università di Hong Kong e alla Tsinghua di Pechino, iniziando a lavorare per Baidu 百度 prima (e vi ritornerà nel 2013) e Google poi, scrivendo nel frattempo alcuni racconti

---

“cyberpunk”, in *Enciclopedia Treccani*. < <https://www.treccani.it/enciclopedia/cyberpunk> >

<sup>55</sup> Yi Ling Liu, “Sci-Fi Writer or Prophet? The Hyperreal Life of Chen Qiufan”, in *Wired*, 9 marzo 2021 < <https://www.wired.com/story/science-fiction-writer-china-chen-qiufan/> >

<sup>56</sup> Cigarini, Chiara, “Scrivere di (e con) una scatola nera: un’intervista con Chen Qiufan”, in *Samovar*, 2 aprile 2019. < <http://samovar.strangehorizons.com/2019/04/02/scrivere-di-e-con-una-scatola-nera-unintervista-con-chen-qiufan/> >  
Il concetto di “iperrealtà” a cui si fa riferimento rimanda al filosofo francese Jean Baudrillard (1929-2007), il quale sosteneva che la dematerializzazione della realtà che si ha nella società postmoderna è indotta dalle nuove tecnologie sempre più pervasive “simula” a tal punto la realtà da sovrascriverla, annullandola.

brevi che saranno pubblicati da *Science Fiction World*, come ad esempio *You'er* 诱饵 (L'esca), racconto d'esordio del 1997 in cui una civiltà extraterrestre dona all'umanità una nuova tecnologia, la quale si rivelerà una trappola con il solo scopo di soggiogare la razza umana.

Nel 2006 ottiene una discreta notorietà pubblicando il racconto *Lijiang de Yu'ermen* 丽江的鱼儿们 (Il pesce di Lijiang), in cui un impiegato depresso si reca in una città di villeggiatura solo per scoprire che ogni cosa è artificiale, finta, dal cielo azzurro ai pesci nei ruscelli fino al trascorrere del tempo stesso, una sorta di *Truman Show* senza lo "show". Il racconto è stato tradotto in inglese da Ken Liu nel 2011 e pubblicato sulla rivista *Clarkesworld*, portando Chen Qiufan ad essere conosciuto anche oltreoceano, e permettendo ad entrambi di vincere lo Science Fiction & Fantasy Translation Award.

Il successo globale avviene nel 2013 con il romanzo *Marea Tossica*<sup>57</sup> – che lo consacra come una delle nuove promesse della sci-fi cinese, portando le sue opere passate e future a essere tradotte in numerose lingue e a ricevere numerosi premi nazionali e internazionali, tra cui ben tredici Premi Nebula e tre Premi Galaxy. – dove

Nel 2021 Chen è co-autore, insieme allo scienziato Kai-Fu Lee, del libro *AI 2041: Ten Visions For Our Future*: si tratta di dieci racconti ambientati in dieci città incentrati su diversi temi legati all'impatto dell'IA nella società umana nei prossimi vent'anni e connessi al nostro futuro imminente – come *deep learning* e Big data (*The golden elephant*), pandemia e IA (*Contactless love*), *virtual reality* (VR) e problematiche etico-sociali (*My haunting idol*), veicoli a guida autonoma e smart city (*The holy driver*) e così via – seguiti da dieci analisi e approfondimenti da parte di Kai-Fu Lee riguardanti i contenuti dei racconti. Come spiega lo stesso Chen, "[...] with every future we wish to create, we must first learn to imagine it. [...] We wished to represent how individuals from disparate cultures and industries and with different identities would react to the future shock induced by AI."<sup>58</sup>

Inoltre, come lo stesso Chen ha più volte sottolineato, egli non si limita a scrivere di fantascienza, tenta piuttosto di farla diventare realtà. In che modo? Insieme a un suo ex collega di Google China, ha creato un programma IA di *deep learning* capace di imparare autonomamente dal suo stile di scrittura; caricando tutte le proprie opere scritte fino a quel momento, il programma ha dato vita a un generatore automatico in grado di

---

<sup>57</sup> *Huangchao* 荒潮. Verrà tradotto in inglese solamente sei anni dopo, mentre in Italia uscirà sette anni dopo, nel 2020, edito da Mondadori, con traduzione a cura di Benedetta Tavani.

<sup>58</sup> Lee, Chen, *op. cit.*, xxi.

generare in maniera autonoma un piccolo testo, grazie al solo inserimento di una parola chiave. Una frase la scrive un umano, una frase l'intelligenza artificiale, e così via, fino a completare un racconto di fantascienza. Il progetto si chiama "Co-creation", nato l'egida di Kai-Fu Lee.<sup>59</sup>

Nel 2019, tramite questo programma ha scritto il racconto *The Fear Machine* (*Kongju jiqi* 恐惧机器). In proposito, l'autore fa notare:

[...] l'intelligenza artificiale produce qualche tipo di frammento di poesia d'avanguardia, molto elegante e sorprendentemente vicino alle frasi di William Gibson, anche se questi paragrafi non hanno logica e sono in qualche modo irrazionali, sono proprio come un flusso di coscienza. Poiché ciò non è davvero narrativa di per sé, ho dovuto includere queste frasi nei miei scritti: ho sviluppato alcune storie intorno a queste frasi generate autonomamente, ed è così che sono diventato colui che aiuta la macchina a scrivere la storia, invece del contrario. Ciò riflette anche la teoria della cibernetica: sembra che la macchina mi stia addestrando a scrivere qualcosa per lei. "The Fear Machine" parla della relazione tra l'intelligenza artificiale e il post-umanesimo: nella storia c'è un'intelligenza artificiale e le sue frasi provengono in realtà da una vera e propria intelligenza artificiale. È una sorta di gioco di parole, un gioco tra letteratura e tecnologia.<sup>60</sup>

Infine, Chen Qiufan è anche un imprenditore: è infatti il fondatore e *chief creative officer* (CCO) di Thema Mundi, uno studio creativo situato a Shanghai, e vicepresidente di Noitom, società operante nell'ambito della *motion capture* e della realtà virtuale.

La traduzione del racconto fantascientifico oggetto della presente tesi, uscito nell'aprile del 2020 sulla rivista *Fiction World*, è intitolato *Ai de xiaowu* (letteralmente, La casa dell'amore). Esso, rispetto a *Il pesce di Lijiang* o a *Marea Tossica*, è forse uno dei racconti meno conosciuti dell'autore, e proprio per questa ragione si è deciso di proporre una traduzione di cui si tratterà nel prossimo capitolo, seguita dal commento traduttologico in cui si espliciteranno le scelte traduttive fatte e la strategia adottata.

---

<sup>59</sup> Pieranni, *La Cina nuova*, Bari-Roma, Laterza, 2021, p. 24-25.

<sup>60</sup> Cigarini, *op. cit.*

## CAPITOLO 2

### Proposta di traduzione: “Specchietto per le allodole”

di Chen Qiufan

“Con tutti gli occhi vede la creatura  
l’aperto. Gli occhi nostri soltanto  
son come rivoltati e tesi intorno a lei,  
trappole per il libero suo uscire.”

Rainer Rilke, *Elegie Duinesi*, Ottava elegia

### Giorno 3

“Hello, amici e amiche! Benvenuti al terzo episodio del programma speciale *Chi ama me ama il mio cane* del ‘Filo di Teseo’, io sono il vostro povero *vlogger* A Xiu e ogni giorno, per cinque minuti, daremo un’occhiata alla quotidianità di un *otaku*,<sup>61</sup> per comprenderla meglio.”

[Sottotitoli animati: 😏😏😏😏😏😏, davvero noioso, non piacerà a nessuno]

“Se avete seguito i primi due episodi, dovrete sapere che il vostro A Xiu è stato coinvolto di recente in una misteriosa storia d'amore. Vedete questa grande e bella casa in cui mi trovo? Non è mia, ma è di tah-dah... l’eroina Sakura! Cosa? Convivere? Come potrebbe accadere una cosa così bella?! È solo per aiutare a guardare la casa...”

[Sottotitoli animati: ❤️❤️❤️]

“Il cincillà credo sia ancora in camera, gli ho preparato cibo e acqua per una settimana, spero solo che non finisca per asfissarsi con il tanfo dei suoi stessi escrementi.”

“Tornando a noi, dopo essersi trasferito, A Xiu pensava di essere l’unico inquilino. Questo fino alla mezzanotte di ieri, anzi di preciso dovrebbe esser stato di mattina presto, quando è successa una cosa molto strana...”

---

<sup>61</sup> Subcultura nata in Giappone durante gli anni Ottanta che riunisce appassionati di *anime* (cartoni animati), *manga* (fumetti giapponesi) e videogiochi.

A Xiu mise in pausa la registrazione del video, si stropicciò gli occhi lividi e sospirò in modo stanco. Anche se usava una console come gobbo e le telecamere binoculari catturavano la sua sincronizzazione labiale, quelle sceneggiature inventate lo facevano sembrare rigido e imbarazzato. Guardò di nuovo il numero di iscrizioni: 132. Una in meno rispetto a ieri, il tasso di apertura e il tasso di completamento erano persino inferiori ad una unità.

“Questi tempi sono davvero ostili con persone normali come noi” pensò. Si rimproverò in silenzio, mise giù l’aggeggio e continuò a studiare il misterioso fenomeno accaduto nel cuore della scorsa notte.

I fatti erano questi: si era addormentato sul divano in soggiorno mentre giocava, poi aveva sentito di sfuggita la risata di una ragazza e un rumore di passi. Aveva socchiuso con fatica gli occhi assonnati e, mentre cercava gli occhiali sul tavolino, si era chiesto chi fosse.

“Sakura?” aveva chiamato.

Nonostante avesse una visione di più di 600 gradi senza occhiali, era riuscito a vedere solo pochi grappoli di luce colorata che ondeggiavano in aria. Quando infine si era messo gli occhiali, aveva sentito sbattere la porta, ma non c’era nessuno lì con lui al buio. In quel momento il telefono segnava le 4:20 del mattino. Aveva acceso tutte le luci e non aveva trovato alcun segno della presenza di qualcuno in casa.

*Che cosa cavolo sta succedendo.*

Se ci fosse una ladra, prima di tutto non sarebbe riuscita ad aprire la porta crittografata blindata. A meno che l'intero muro non fosse stato demolito, più di una dozzina di dati biometrici come viso, impronta vocale, andatura, scanner della pupilla ecc., senza contare che il codice di accesso viene generato ogni volta in modo casuale, avrebbero reso difficile per una ladra da quattro soldi aggirare il sistema. Inoltre, se si scegliesse di effettuare un'irruzione violenta, il sistema di sicurezza centrale verrebbe di certo attivato e verrebbe automaticamente emesso un allarme.

Ma la porta era ancora lì, senza un graffio.

A Xiu scosse la testa, era troppo facile perdersi in tali dettagli tecnici, come un principiante che sciando non riesce a flettere bene i muscoli e, compiendo un arco troppo largo, perde l’equilibrio e scivola, senza poter tornare indietro.



*Quindi Sakura è appena tornata? Mi aveva detto che suo papà aveva avuto un'emergenza; dunque, sarebbe andata in città per una settimana e sarebbe tornata mercoledì. Se fosse tornata prima mi avrebbe salutato.*

A Xiu pensava che le ragazze fossero la cosa più misteriosa dell'universo, molto più della materia oscura e del Progetto Manhattan. Pensava persino che non avrebbe dovuto fare supposizioni su Sakura, perché ciò andava oltre il confine della sua conoscenza ed esperienza. D'un tratto, un'idea irruppe nella sua mente in modo incontrollabile: *forse Sakura non voleva vedermi e non voleva connettersi con me nel mondo reale? Forse andava di fretta e se n'era dimenticata.* Una possibilità ancora peggiore gli balenò in mente: *accidenti! E se mi avesse visto e non volesse avere a che ora con me nel mondo reale?*

Questa possibilità lo demoralizzò. Sprofondò di nuovo sul divano e si strofinò la faccia paffuta con le grosse mani, provando a schiarirsi le idee.

“Chi sono io? Che cosa sto facendo? Perché sono qui?” Questa serie di domande era opprimente.

In quel momento, insieme al sottile fascio di luce rosa sul soffitto, risuonò una calda voce femminile. Era la voce dell'IA centrale *Arukaz*: ” Signor A Xiu, ho rilevato che il suo sonno è stato interrotto in modo anomalo. Le diverse curve fisiologiche sono molto disordinate. Le suggerisco di bere subito la bevanda calmante che ho preparato a posta per lei. Non si preoccupi, non è zuccherata. La signorina Sakura mi ha raccomandato di non farle bere bevande zuccherate in quanto fanno male al suo metabolismo.”

La macchina automatica per bevande aveva già preparato una tazza di tè verde chiaro e il paffuto robot domestico la portò ad A Xiu, il quale la bevve in un sorso. Era *matcha*, il suo preferito.

“Sakura si preoccupa ancora di me”, pensò A Xiu sentendosi meglio.

“Grazie, Aru. Quindi Sakura è tornata poco fa?”

“Sì, ma la signorina non l'ha svegliata quando ha visto che dormiva profondamente. Aveva urgenza di consegnare alcuni documenti a suo padre.”

“Nel cuore della notte? Mi ha davvero spaventato, credevo fosse un ladro.”

“Stia tranquillo signore, questo posto è molto sicuro. Senza il mio permesso, nessuno può entrare o uscire.”

“Per fortuna ci sei tu, così non mi annoio più di tanto. Buenanotte.”

“Forse domani dovrei dare un'occhiata alla camera da letto di Sakura.” A Xiu decise così quando, una forte sonnolenza lo colse in modo improvviso e non ebbe il tempo di pensare a quei problemi importanti, e cadde in un sonno profondo sul divano.

## Giorno 1

“Ciao a tutti, amici e amiche! Penso che siate tutti come il povero A Xiu, in questo momento l'umore è come il sorriso della Hanazawa su *Bingkubei*.<sup>62</sup> Ah, scusate, sto parlando di nuovo di alcuni vecchi e strani *meme*. Dopotutto, è la natura degli *otaku*.”

[Animazioni: sorriso spettrale della Hanazawa]

“Siamo appena arrivati all'entrata della casa di Sakura. Non è difficile da trovare, sembra una villa privata immersa nel lusso, a differenza delle case comuniste in cui viviamo (disse in lacrime). Ovviamente, per proteggere la privacy di Sakura, non vi dirò dove sono, non sperateci.”

“Cosa?! Ora davanti a noi c'è una porta nera senza campanello e senza maniglia? È davvero high-tech, possibile che si debba bussare? *Din don*, signorina Sakura! *Din don*, signorina Sakura, sono il signor A Xiu!”

*Che strano!* All'improvviso una faccia apparve sulla porta. C'erano delle somiglianze, ma non era lei. Aveva circa dieci anni in più e sembrava simulare un personaggio in CG (computer grafica) molto realistico.

Sorprendentemente, iniziò a parlare...

“Un momento, non è che ho sbagliato porta?” A Xiu posò la testa del treppiede e iniziò a guardarsi intorno. Non c'erano altri edifici vicino a questo strano luogo, era come una casa indipendente nascosta nel verde del giardino, lontana da tutto. Anche il tassista aveva cercato a lungo prima di portarlo qui.

“È il signor A Xiu?” Il ritratto facciale in CG sulla porta raffigurava una donna asiatica dall'espressione gentile, sulla trentina, con i capelli corti e un sorriso appena accennato, ma aveva già chiaramente oltrepassato il limite della zona perturbante<sup>63</sup>.

---

<sup>62</sup> Qui si fa riferimento a un episodio avvenuto nel 2012 durante uno show giapponese, in cui un fermo immagine dell'attrice e cantante Kana Hanazawa divenne virale a causa del suo terribile sorriso, diventando un *meme* alquanto popolare nel web.

<sup>63</sup> La valle perturbante (in inglese *Uncanny valley*) è un'espressione coniata dallo studioso nipponico di robotica Masahiro Mori nel 1970. La sua ricerca analizzò sperimentalmente come la sensazione di familiarità generata da robot e automi antropomorfi possa aumentare al crescere della loro somiglianza con la figura umana, fino ad un punto in cui

“E tu come fai a sapere chi sono?”

“Sakura mi ha detto tutto di te, perciò ti ho riconosciuto subito.”

A Xiu guardò in alto e in basso lo stipite della porta, ma non riuscì a capire dove fosse l’“occhio”. Ipotizzò che potesse essere stato integrato all’interno della porta stessa, oppure l’intera porta fosse disseminata di cellule fotosensibili, come un unico grande occhio.

“Chi è lei? Dov’è Sakura?”

“Sono la sua IA centrale, può chiamarmi *Arukas*.”

“Aru... come il suo personaggio preferito della serie *Gintama* ahahah.”<sup>64</sup> L’IA osservò lo sguardo estasiato di A Xiu, il quale andava oltre la sua comprensione del linguaggio umano.

“Sakura ha ricevuto all’improvviso una chiamata di emergenza da parte di suo padre ed è andata in città. Starà via alcuni giorni. Spera che lei possa restare qui ad attenderla.”

“Mmh... sarebbe comodo...” La faccenda era più complicata di quanto A Xiu avesse immaginato, ma stava prendendo un’ottima piega. Vivere dove viveva Sakura e immergersi nella sua quotidianità è qualcosa che succede solo nei videogiochi *hentai*.<sup>65</sup> Gli balenarono in mente alcune immagini perverse su cui aveva fantasticato tempo prima, era così eccitato che non sapeva cosa dire.

Cominciò pian piano ad intravedersi una fessura dalla porta nera, dalla quale filtrava un fascio di luce.

“Prego, entri, signor A Xiu. È tutto pronto per lei.”

“Va bene, va bene, devo togliermi le scarpe...”

“Le pantofole sono per terra.”

Proprio mentre A Xiu stava per entrare, il telefono che aveva in tasca squillò.

“Pronto? Sono il corriere... Avevamo avvisato che avremmo consegnato stamattina... Pronto? Il segnale non è buono qui... Posso cambiare l’indirizzo... Se cambia l’indirizzo devo riconsegnare... allora è meglio che lo cambi... Si ricordi di...”

*Arukas* ascoltò in silenzio la chiamata di A Xiu, il quale alzò la testa imbarazzato.

---

l'estremo realismo produce invece un brusco calo delle reazioni emotive positive, fino a destare sensazioni spiacevoli come repulsione e inquietudine paragonabili al perturbamento e alla paura.

<sup>64</sup> *Gintama* 银魂 (2003-2019) è un manga e anime comico giapponese, scritto e disegnato da Hideaki Sorachi, e narra le avventure del samurai Gintoki Sakata e dei suoi amici. Nonostante sia ambientato alla fine del periodo Edo (1603-1868), nel mondo ideato da Sorachi convivono antichità e tecnologie moderne (come cellulari e computer).

<sup>65</sup> Il genere *hentai*, in cinese *biantai* 变态, è caratterizzato per i suoi contenuti sessualmente espliciti. Di derivazione giapponese, comprende *anime*, *manga*, film e videogiochi a tema.

“Avevo ordinato un regalo per Sakura e volevo consegnarglielo di persona, ma purtroppo il drone di consegna si è rotto e lo hanno sostituito in una consegna tramite corriere umano; quindi, ci è voluto del tempo e ho già chiesto loro di inviarlo direttamente qui.”

“Nessun problema. Forza, entri pure.”

Entrando dalla porta, la struttura a strati della casa faceva sembrare lo spazio interno più grande dell'esterno. Lo stile della casa non sembrava quello da ragazza che A Xiu si immaginava: era pieno di mobili semplici e decorazioni moderne, colori chiari e caldi, come il sole che splende in un pomeriggio d'inverno e riflette la sua tiepida luce sulla neve, senza ornamenti e giocattoli superflui. Tutto era al posto giusto. Un pensiero si fece piano piano strada nella mente di A Xiu: Sakura poteva essere completamente diversa da com'era sul web.

“Wow, che bella casa!”, non poté fare a meno di dire, mentre osservava l'ambiente.

“Sakura cambia spesso stile. Questo è il freddo stile nordico di questa stagione. Le piace, signor A Xiu?”

“Come potrebbe non piacermi!” Mentre gli veniva in mente la sua camera da letto simile a una cuccia, A Xiu non poté fare a meno di provare un senso di vergogna. “Non riesco a credere di essere ospite nella casa di una ragazza così elegante e di buon gusto”, pensò.

“La prego di trattare questa casa come fosse la Sua.”

“D-davvero?”

“Le istruzioni di Sakura sono state chiare. Ha detto che il signor A Xiu deve sentirsi come se fosse a casa sua.”

“L'ha detto davvero...” Il viso di A Xiu iniziò ad arrossire. “Allora... Qual è la password del wi-fi, per favore? Qui il telefono prende poco...”

“Il modulo di comunicazione interno è stato danneggiato durante il processo di arredamento, per questo il segnale è debole. Ho già effettuato un ordine. I nuovi accessori sono ancora in arrivo. Si stima che arriveranno nei prossimi giorni, quindi per favore abbia pazienza.”

“È come immaginavo. Non c'è da stupirsi se ho detto che Sakura non si è fatta vedere molto in questi giorni. Per fortuna, l'aggiornamento automatico del *vlog* che ho impostato può durare per diversi giorni, quindi non c'è da temere che i membri del gruppo si perdano qualcosa”, disse ridendo. A Xiu sapeva che i cosiddetti membri ansiosi del gruppo non esistevano affatto.

“Allora, posso dare un'occhiata in giro?”

“Prego. Al piano terra si trovano il soggiorno, la cucina, la camera degli ospiti, la palestra e il bagno, mentre al primo piano ci sono la camera da letto e lo studio. Nel seminterrato è presente una sala giochi, dove potrà anche ascoltare musica e guardare film.”

“Ah, c'è pure una sala giochi professionale, incredibile...” A Xiu cercò di controllarsi per non mostrarsi troppo eccitato, rivelando la sua vera natura di *otaku*.

“Sakura ha detto che lei è molto bravo ai videogiochi.”

“Ma figurati. Allora posso andare prima nella sala giochi a dare un'occhiata?”

“Certo.” Una porta si aprì silenziosa nell'angolo inferiore del soggiorno. “Entri da qui, scenda le scale e giri a sinistra.”

A Xiu si fermò sulla porta e le luci automatiche si accesero, illuminando il corridoio buio, come se si fosse aperto un tunnel spaziale.

## Giorno 0

“Guardate, questa è Sakura, amici e amiche! Dimostrate che non sto mentendo!”

[Ritaglio nella foto a schermo: una ragazza con una minigonna con il viso pixellato a forma di cuore, con una catena di minimarket sullo sfondo]

“Cosa, dite che sono paranoico? Gintoki Sataka, fatti sotto, amico! Piangi, piangi, non è un crimine! Ad essere onesti, ho avuto difficoltà a credere a ciò che stesse effettivamente accadendo quando ho ricevuto questo invito. Dopotutto, in seguito alla morte dei miei genitori in un incidente stradale, non ho avuto contatti con estranei né fatto nuove amicizie per molto tempo. Voi siete un'eccezione. Sto parlando di nuovo di questioni così tristi... dovrei essere felice, no? Lasciate che vi riveli un'altra cosa: Sakura è una di voi. Esatto, ci siamo conosciuti tramite il *vlog*. Cosa volete sapere? *A quali basi sono arrivato?* Bannerò questo utente. Lei era una che commentava i miei video, proprio come voi. Ho notato che c'era un utente che raccoglieva sempre i miei vecchi *meme*, come quando feci una foto al grande camino fuori dalla finestra della camera da letto.”

[Ritaglio nella foto: un grande camino rosso e grigio che soffia fuma bianco sotto il cielo blu]

Poi lei se ne uscì con: “Ah, ma questo non è un cannone Armstrong con propulsione jet a rotazione accelerata! Che somiglianza impressionante!”<sup>66</sup>

[*Danmaku* gialli che scorrono]

“Cosa? Non l’avete capita? Dannazione, dubito che voi siate miei veri fan allora.”

A Xiu aprì il suo armadio con un'espressione grave, e scoprì che non c'erano vestiti adatti per gli appuntamenti tranne una T-shirt, e non poté fare a meno di perdersi nei propri pensieri.

A Xiu era sempre stato restio all'incontro con le persone vere nel mondo. Gli ci erano voluti tre anni per superare l'incidente, e anche le sedute con uno psicologo erano state fatte a distanza. Ogni giorno, a meno che non fosse assolutamente necessario, riceveva in modo regolare recruiter dall'Ufficio di previdenza sociale (tanto a loro importava solo che l'eredità dei genitori venisse impiegata in modo corretto) e poteva utilizzare internet per risolvere tutte le necessità quotidiane.

Come una chiocciola che lascia il nido, l'ultima volta che A Xiu era uscito di casa era stato per spostare una sedia nel cortile sul retro per guardare il tramonto, fino a quando il sole non era scomparso e il cielo si era riempito di stelle. Poi si era ricordato che in quel momento sua madre l'avrebbe chiamato per la cena ed era scoppiato a piangere.

Anche l'apertura di un *vlog* era stata suggerita dallo psicologo online chiamato “Mao Mao”, il quale aveva affermato che avrebbe potuto effettivamente ridurre in modo graduale il meccanismo di difesa interno e alleviare la depressione. Mao Mao aveva anche insegnato ad A Xiu un buon metodo: innanzitutto, non selezionare l'opzione account “Pubblico”, così nessuno avrebbe cercato il suo account. Per far sì che i dati della piattaforma fossero buoni, era necessario che fossero solo gli utenti della *chatbot* ad essere alimentati dal sistema. Dopodiché aspettare che la costruzione psicologica fosse quasi completata, quindi cliccare su “Opzioni”; a questo punto, l'algoritmo dovrebbe consigliare alcuni utenti umani reali in base alla rilevanza del contenuto del *vlogger*.

Il suggerimento di Mao Mao era davvero efficace e A Xiu sentì che il peso sullo stomaco si era alleviato. Dopo diciotto mesi passati a riversare emozioni negative nell'applicazione *VirtualTree*,<sup>67</sup> aveva finalmente fatto quel piccolo passo. Anzi, per A Xiu era stato un grande passo. Sebbene gran parte del contenuto video precedente fosse

---

<sup>66</sup> Citazione tratta da un episodio dell'*anime Gintama*.

<sup>67</sup> *Xuni shu dong* 虚拟树洞 in cinese, è un'applicazione a pagamento, una sorta di *safe zone* dove sfogarsi anonimamente.

stato bloccato, la sensazione di accettare sguardi indiscreti del pubblico era sia stimolante che intimoriente.

Tuttavia, scoprì che nessuno era interessato a un *otaku* grasso. La stragrande maggioranza degli utenti era uscita subito quando aveva visto la faccia di A Xiu, per non parlare del fatto che avevano continuato a prestargli attenzione. In questo modo, avevano infuso coraggio ad A Xiu, il quale è passato dal non spiacciare parola, imbarazzato, al poter recitare le battute delle sceneggiature in modo scorrevole e, in certi momenti, poteva persino lanciare qualche *meme* vecchio di un paio di lustri, sperando di conquistare la gioia del pubblico. Ovviamente questa possibilità era pari a zero.

Fino alla comparsa di Sakura.

All'inizio, A Xiu pensava che fosse solo un utente di passaggio e che *l'avatar* grigio del profilo fosse solo un cattivo dei cartoni animati. Tuttavia, dopo aver visto tutti i suoi spettacoli, l'ID "Sakura" si era iscritto al suo canale e *l'avatar* si era tramutato in una foto a mezzo busto di una dolce ragazza con 251 *follower*.

Inoltre, Sakura era solita interagire con A Xiu tramite *danmaku*. Diversamente da quelli stereotipati di altro genere, Sakura riusciva sempre a capire subito i *meme* di A Xiu, reagendo in modo appropriato. I suoi *danmaku* erano impressionanti come una stella cadente nella notte buia che sfrecciava dritta nel cuore di A Xiu, facendolo tremare dalla testa ai piedi e risvegliandolo dal caos in cui versava. Si scoprì che non era un pezzo di legno mangiato dai tarli. C'era proprio bisogno di un amico che leggesse nel suo cuore.

E così iniziarono a chattare. All'inizio si scambiavano messaggi tramite la chat privata della piattaforma *vlog*, poi avevano cominciato a usare quella istantanea. A volte Sakura inviava alcuni selfie e anche dei video brevissimi ad A Xiu, dove il soggetto non era altro che cibo, paesaggi oppure animali domestici, ma bastavano a scaldargli il cuore. Dopotutto, era passato molto tempo da quando aveva stabilito un legame così profondo con un vero essere umano.

Finalmente A Xiu fece il passo più difficile di tutti.

Le rivelò il suo segreto più doloroso: l'incidente dei suoi genitori, il fatto che pensasse fosse colpa sua... Se non si fosse rifiutato di uscire con i suoi genitori a causa della sua ansia sociale, avrebbe potuto evitare all'ultimo momento questo tragico disastro. Tuttavia, con i se e con i ma non si fa nulla.

Sakura, dopo aver ascoltato il racconto, era rimasta in silenzio per alcuni secondi e poi aveva detto: "Lascia che ti racconti una barzelletta."

"Va bene" disse A Xiu.

“C’è una persona con l’ansia sociale che corre dietro a una ragazza, ma non sa se le piace davvero. Una persona gli ha dato l’idea che quando un gruppo di persone ride insieme, le persone guarderanno di colpo la persona che gli piace. Il sociofobico, finito di ascoltare, si mette a piangere. Sai perché, A Xiu?”

“Perché?”

“Quel sociofobico diceva che, se avesse l’opportunità di ridere con un gruppo di persone, non sarebbe sociofobico.”

A Xiu rispose alla battuta con delle lacrime.

Sakura rimase in silenzio per un po' e disse: “Anche mia mamma è morta, ora ho solo mio papà, ma...”

“Ma cosa? Non hai mai menzionato la tua famiglia.”

“Come dicono in *Gintama*, facciamo del nostro meglio solo per vivere. Non è così?”

“Sakura, cosa cavolo stai dicendo?” A Xiu non capiva.

Sakura esitò e disse: “Ne parleremo quando ci incontreremo.”

“Incontreremo?”. Quella parola era come una bomba che scoppiava nella testa di A Xiu, la quale innescava una serie di esplosioni inarrestabili. Tutte le scene di appuntamenti nei *manga* e negli *anime* turbinavano ed esplodevano davanti ai suoi occhi come un caleidoscopio, e lui si sentiva stordito.

“Va...va bene.” A Xiu non poté impedire alle sue dita di digitare questa risposta. Sentiva che questa era la chiamata del destino, lo stesso destino che lo aveva spinto a fare questo passo. Forse di fronte a lui si parava un precipizio altissimo o un campo di fiori, proprio come succede agli eroi dei fumetti. Se non rispondi quando senti la chiamata del destino, la tua vita sarà come quella dei cincillà: confinati in gabbie, con una ruota su cui correre, senza via d’uscita. A Xiu non aveva mai avuto la possibilità di interpretare un eroe in vita sua.

Sakura viveva da sola in una casa fuori città, ma ogni settimana vi si recava per concludere il lavoro che il padre le aveva organizzato. Sperava di incontrare A Xiu in un posto caloroso che li facesse sentire al sicuro e a proprio agio. Dopotutto, entrambi erano sociofobici, no?

Ricevette una timida emoji di risposta.

A Xiu sentì come un nodo alla gola. Cancellò e riscrisse la sua risposta svariate volte e alla fine decise di inviare tre volte la stessa timida emoji usata da Sakura.



## Giorno 2

“Ciao a tutti, sono sempre io, A Xiu. Bentornati al secondo episodio di ‘*Aiwujiwu*’. Naturalmente, quando vedrete questo episodio io non sarò più qui. Spero che il modulo di comunicazione arrivi presto, altrimenti posso girarne solo alcuni prima, così facendo non posso mostrare la mia vita reale da *otaku*. Aru...”

[Una calda voce femminile risuonò: “Signor A Xiu, mi sta chiamando? Ha bisogno di qualcosa?”]

“No no, grazie. Quasi dimenticavo che anche questa IA si chiama Aru, forse è questo il tacito accordo tra me e Sakura. Spero che torni il prima possibile; invitare qualcuno a casa e poi scappare è strano, è lo stadio finale della sociofobia. In tal caso, Aru, mostraci i tuoi onnipotenti superpoteri.”

“La casa di Sakura ha un altissimo livello di integrazione fra tutti i software e hardware. Questa IA è la governante più intelligente che abbia mai visto. Credo che solo l’esercito possa disporre di una tale configurazione.”

[I cassetti e le ante di tutti i mobili si aprono insieme e poi si ritraggono di scatto]

“Come potete vedere, i mobili, gli elettrodomestici, le porte e persino i cassetti e le tende sono controllati automaticamente. Così la casa sembra infestata, vero? Certo, si può anche modificare la presentazione visiva dell’IA. Così... Ecco, Aru, mostrati.”

[La figura spettrale di *Arukas* fluttua in tutti gli spazi della casa: pavimento, pareti, soffitto a cassettoni, lavandino, credenza...]

“Aru può aiutarti a fare qualsiasi cosa. Anche se sembra un po' imbarazzante, dopotutto è una proiezione 2D. Almeno ti fa sentire più a tuo agio.”

“La cucina è controllata vocalmente ed è collegata in modo diretto al sistema della cucina, la quale si congiunge con il rifornitore degli ingredienti. Se dici cosa vuoi mangiare con un giorno di anticipo, che si tratti di *noodles* alla Chengdu o di cucina francese, Aru preparerà delle prelibatezze al livello di un ristorante stellato. Se necessario, Aru può anche modificare i mobili o la struttura della stanza per adattarsi a diverse esigenze, come ad esempio un letto in più per gli ospiti, oppure la sala giochi può venire ampliata di dieci metri quadrati e la parete viene modificata aggiungendo un effetto fonoassorbente riverberante, come quello di quando si canta al karaoke. È molto utile. Non c’è niente di impossibile per Aru. Per quanto mi riguarda, le cose più importanti non sono di certo queste, ma il modulo di percezione delle emozioni di Aru...”

Dopo mezza giornata, A Xiu conosceva a menadito tutte le stanze della casa, tranne una: la camera di Sakura. Si avvicinò alla porta della camera diverse volte, ma all'ultimo momento faceva marcia indietro.

*Non fare come i pervertiti.*

I manga di seconda mano e gli album di disegni della libreria erano proprio ciò che A Xiu aveva immaginato, inoltre alcune copie di *action figure* lo fecero fremere. I gusti di Sakura coincidevano con quelli di A Xiu in molti aspetti, il che spiega perché lei potesse capire subito i vecchi *meme* nascosti nel *vlog* e reagire di conseguenza. Ma A Xiu aveva già sfogliato questi libri molte volte; lasciò che le sue dita incespicassero distrattamente sul dorso dei libri e lasciò lo studio. La stessa cosa successe nella sala giochi nel seminterrato, con tutti i prodotti audiovisivi e i videogiochi, come una replica perfetta della sua camera da letto.

*I nostri gusti sono proprio gli stessi.*

A Xiu si sentiva sia sorpreso che felice, sforzandosi di non fantasticare troppo.

Trascorse la maggior parte del tempo in bagno, aprendo tutti i contenitori e le boccette e annusandoli cercando di distinguere ogni diversa fragranza. Usò persino il bagnoschiuma e lo shampoo di Sakura per lavarsi. Essere così pulito era un'eccezione per A Xiu. Il suo corpo nudo si rifletteva nello specchio umido, lasciando dietro di sé scie di acqua come quelle delle lumache e chiedendosi quale scopo avesse ogni cosmetico, liquido o crema.

Dopo aver riflettuto a fondo, non riuscì a comprenderlo, quindi si rivolse all'IA.

“Aru, puoi insegnarmi come si usano?”

“Posso dirle i componenti di ogni prodotto, il metodo e l'ordine di utilizzo, oppure, più semplicemente, potrei riprodurre le immagini di Sakura che usa questi prodotti.”

“Tu puoi fare c-cosa? Credevo che le immagini di Sakura fossero p-pr-private...”  
Quando era emozionato A Xiu balbettava.

“In circostanze normali sì, naturalmente. Ma Sakura mi ha riferito che lei è un ospite speciale e farò del mio meglio per soddisfare qualsiasi sua esigenza.”

“Ospite... speciale...” Appena sentì queste parole A Xiu era ancora più ansioso di vedere il video.

Lo specchio sopra il lavandino brillò di una strana e profonda luce blu. Il viso di Sakura sembrò emergere da un abisso: era indistinto, irreali, ma le sopracciglia, gli occhi, la bocca e il naso erano davvero gli stessi della persona che aveva visto prima in foto.

Sakura indossava un accappatoio, rivelando inavvertitamente le spalle e la nuca candidi come la neve e, di punto in bianco, si avvicinò ad A Xiu, come se stesse per baciarlo. A Xiu si chinò di scatto all'indietro e quasi scivolò a terra.

Sakura stava solo osservando allo specchio i lineamenti del suo viso. Iniziò a raccogliere alcune boccette e contenitori sul tavolo e, come una vera artista, usò tecniche diverse per applicare quelle sostanze chimiche su varie parti del viso, collo e corpo. A Xiu pensò che fossero solo delle sciocche imitazioni delle tecniche di un artista, e anche un po' strane.

Sakura si celava di nuovo nelle profondità dello specchio. A Xiu credeva di avere già il suo l'odore addosso, come fossero due persone che vivono insieme giorno e notte: le loro espressioni, i loro comportamenti e persino il loro odore e il ciclo fisiologico si sincronizzeranno piano piano e alla fine saranno molto vicini.

L'odore era complesso e delicato, come di popcorn al gusto prugna. Il vocabolario di A Xiu era così povero che non riusciva a descriverlo in modo accurato. Se ci fosse stato un video di Sakura che si imbellettava il viso, allora avrebbero dovuto esserci altri video nel database. A Xiu ne era entusiasta.

"Aru, puoi mostrarmi altri video di Sakura?"

"Sì, ma devono esseri riprodotti in diverse stanze".

A Xiu sapeva che la sua vita sarebbe stata abbastanza appagante oggi. Rivisse ogni traccia del passato di Sakura in casa, imitando questa estranea che non aveva mai incontrato, ma che conosceva meglio di chiunque altro nella sua vita. Sentì un'eccitazione indescrivibile; il fatto di poter spiarla, come fosse un gioco di ruolo, come se potesse entrare nel cuore di Sakura e connettersi al suo canale di risonanza emotiva.

"Non è per questo che sono venuto in questa stanza? Ciò dimostra che c'è un'altra persona che è disadattata come me in un altro angolo del mondo. Finché abbiamo l'un l'altro, non saremo mai più soli." A Xiu annuì.

I video quotidiani di Sakura erano, con leggere differenze, pressoché identici. Sembra che Sakura fosse una persona con una vita molto monotona e ordinaria. Sebbene la maggior parte delle volte Sakura assomigli a una allegra e vivace ragazza, che canta e balla all'improvviso, A Xiu sentì che c'era sempre qualcosa nascosto sotto gli occhi di Sakura, qualcosa di oscuro e triste, come un pozzo profondo che gradualmente emana aria fredda, ma attira comunque persone curiose.

A Xiu era di nuovo alla porta della camera di Sakura.

*Forse il video registrato qui avrà un contenuto più esplicito?* Indeciso, camminava su e giù senza sosta e *Arukas* sembrò cogliere l'insolita reazione dei suoi pensieri.

“Signor A Xiu, ha bisogno di qualcosa?”

A Xiu aprì la bocca per parlare e la richiuse imbarazzato. Non credeva che si sarebbe fatto riguardi davanti a una IA per paura di perdere la faccia. Sentì una sorta di oppressione morale.

“No, niente... Vado a letto, buonanotte Aru.”

A Xiu era destinato a una notte insonne.

## Giorno 4

“Ciao a tutti... Mi sento un po' confuso, credo di aver visto delle cose che non avrei dovuto vedere. Dannazione! Non sarei dovuto entrare in camera sua... Cosa faccio ora... La rete non è ancora stata ripristinata. Aru ha detto che il modulo dovrebbe arrivare oggi. Se la rete dovesse essere ripristinata chi dovrei contattare? La polizia? Mi crederebbero? Come riuscirei a spiegare chi sono? Idiota! No no no... Adesso ho bisogno di calmarmi. Se fossi in voi, cosa farei? Ho bisogno di bere qualcosa che mi calmi un po'... Aru!”

A Xiu bevve tre bicchieri d'acqua, ma non riuscì comunque a placare il bruciore in gola. Fece un respiro profondo cercando di ragionare, ma la scena che aveva appena visto si ripeteva freneticamente nella sua testa.

Gli sembrò di udire qualcosa provenire dalla camera di Sakura e, dopo aver esitato, aprì la porta. Sembrava esserci un fascio di luce, ma la stanza era vuota. Carta da parati rosa, lenzuola azzurre con motivi floreali, armadio in legno, una foto di famiglia di Sakura e sua madre sul comodino. La luce del sole proveniente dalle persiane tagliava lo spazio in fette dorate, con una dolcezza inspiegabilmente familiare.

A Xiu rimase cautamente in piedi non osando fare un passo, come se avesse paura che Sakura entrasse di colpo e avesse scoperto un ospite indesiderato che accarezzava i cuscini con una strana espressione e annusava la sua biancheria intima.

“A-Aru” disse tossendo, “puoi riprodurre le immagini di Sakura qui?”

“Naturalmente, signor A Xiu.”

Dallo specchio da toeletta e lo specchio a figura intera dietro l'anta dell'armadio, allo specchio tondo antico con il cappello sul muro, tutte le superfici riflettenti di forme

diverse ma ugualmente lisce e luminose, A Xiu vide una Sakura completamente diversa dalle volte precedenti: giaceva immobile sul letto, fissando il soffitto, come se vi fosse nascosto un segreto cosmico.

All'improvviso si mosse sul letto, urlando e sbattendo la testa contro il muro. Aru modificò la struttura del muro e il suo bel viso vi sprofondò come un marshmallow. Si tolse anche i vestiti, coprendosi il viso tra le lacrime. Anche se Aru coprì di pixel gentilmente il corpo nudo di Sakura, A Xiu poteva vagamente vedere che Sakura stava piangendo a causa di alcuni cambiamenti nel suo corpo. Voleva sapere di cosa diavolo si trattasse, solo per curiosità, non per carnalità, questo proprio no.

“Aru, rimuovi il filtro.”

“Signor A Xiu, per proteggere la privacy della padrona, non posso...”

“Ho solo bisogno di guardarla alle spalle. Hai detto che sono un ospite speciale, non è sufficiente?”

“Farò del mio meglio...”

Un brutto presentimento fece trattenere il respiro ad A Xiu. Proprio mentre Sakura gli voltava le spalle, il filtro si assottigliò sempre di più e alla fine scomparve, come se uno strato di nebbia fosse stato spazzato via di fronte a lui, facendogli trarre un respiro profondo.

La schiena di Sakura, originariamente bianca come la neve fino alle natiche, era ricoperta da fitti cicatrici rosso cremisi. Sembrava che una bestia feroce vi avesse sprofondato gli artigli e, allo stesso tempo, sembrava che dei fiori ammalianti fossero sbocciati in mezzo alla neve.

Sakura si voltò verso A Xiu e il filtro venne ripristinato.

A Xiu era ancora sotto shock per la scena precedente. Provò a trovare una spiegazione ragionevole, molte possibilità gli fluttuavano nella mente e si chiese persino se fosse solo uno scherzo, un trucco speciale per qualche *cosplay*,<sup>68</sup> ma gli occhi non mentono. L'oscurità nascosta che aveva percepito negli occhi di Sakura emerse di colpo. Non poteva fare a meno di pensare a quante cicatrici simili c'erano sulle parti del corpo che lui non poteva vedere. A Xiu guardò dritto negli occhi impotenti e vuoti di Sakura e sentì che una parte del suo corpo cominciava a ribollire.

“Aru! Come è potuto accadere? Perché non l'hai protetta?!”

“Mi dispiace, ma non ha l'autorizzazione per essere informato.”

---

<sup>68</sup> Travestimento a tema *anime* e *manga*.

“Chi è stato? Perché non hai chiamato la polizia?!”

“Mi dispiace, ma non ha l’autorizzazione per essere informato.”

“Bastarda!” Il pugno di A Xiu atterrò pesantemente sul muro, ma l’intervento di Aru fu tempestivo, memore delle precedenti azioni. Il pugno colpì il cotone, soffice, come se fosse stato risucchiato in un vortice.

Cominciò a ricordare a poco a poco tutti i frammenti dell’incontro con Sakura: le strane reazioni quando si parlava della sua famiglia, la partenza improvvisa, il padre di cui non c’era minimamente traccia in casa, la vaga commissione, le cicatrici. Questi fili si aggrovigliavano, si intrecciavano e si rimodellavano nella sua mente, costruendo una terrificante storia oscura.

“Aru, tira fuori le informazioni sul padre di Sakura e dammele.”

“Mi perdoni, signor A Xiu, ma non ha l’autorità.”

“Come diavolo posso avere abbastanza autorità? Voglio aiutarla, non è abbastanza?”

Ci fu un improvviso silenzio nell’aria, Aru sembrava stesse seriamente riflettendo riguardo alla domanda.

“Rispondimi subito!”

“C’è un modo, ovvero diventare il tutore speciale di Sakura.”

“Cioè?”

“Senza il consenso dell’attuale tutore, cioè suo padre, se lei può dimostrare che la persona sotto tutela, cioè Sakura, è in pericolo di vita ed è inoltre disposto a impegnare i vostri punti di credito sociale come garanzia, potremo presentare un’istanza all’Ufficio di previdenza sociale, chiedendo che lei venga inserito nell’elenco dei tutori speciali, con le stesse competenze di un tutore normale.”

“Voglio farlo!” Non poté fare a meno di urlare.

Sulla parete apparve un denso documento elettronico, ci volle molto tempo per leggerlo tutto, infine furono necessarie le informazioni biometriche e la firma di A Xiu come conferma. A Xiu si ritirò rapidamente e non ebbe nemmeno il tempo di guardare i termini e le condizioni. Dopo aver appoggiato il palmo della mano per firmare, sul documento apparve un anello azzurro, il quale iniziò a ruotare e venne infine effettuato l’upload.

“Dimenticavo, il modulo di comunicazione interno non è ancora stato riparato?”

“È stato appena consegnato. Giusto in tempo, signor A Xiu.”

Per qualche ragione, A Xiu percepì all’improvviso una nota sarcastica nella voce di Aru.

## Giorno 5

“Le cose si fanno strane, amici miei. Nonostante Aru abbia detto che il modulo di comunicazione è stato ripristinato ed è operativo, ho caricato sulla piattaforma il *vlog* che ho fatto qualche giorno fa e, anche se ho cliccato per navigare e interagire, non so cosa sia successo. I commenti di quei membri del gruppo sono falsi, ordinari, di routine. Ho provato a contattare Sakura, ma non ci sono riuscito. Ho anche provato a chiamare la polizia, ma il centralino continuava a chiedermi di premere i tasti e poi la chiamata veniva di nuovo trasferita. Anche Aru è diventata un po' strana, mi ha detto che il processo di approvazione per diventare tutore speciale richiede ventiquattro ore, il che significa che non posso fare nulla durante queste ventiquattro ore. Non posso nemmeno uscire di casa. Dice che è per la mia sicurezza, ma ho sempre la sensazione che ci sia qualcosa che non vada qui.”

“Se qualcuno di voi dovesse ricevere questo messaggio, vi prego di chiamare la polizia e chieder loro di cercarmi, l'indirizzo è...”

Quando pensò che Sakura potesse essere ancora in una situazione pericolosa, A Xiu si sentì come se avesse una spina nel cuore. Tentò in qualsiasi modo di entrare in contatto con il mondo esterno, ma fallì. Un pensiero si fece strada nella sua mente: forse Aru era un ostacolo, dopotutto il suo *backend*<sup>69</sup> ha sempre comunicato con il mondo esterno tramite il protocollo dell'Internet delle cose (almeno in teoria), altrimenti tutti questi servizi domestici non funzionerebbero correttamente.

Ma che ragione ha per impedire ad altri di salvare la sua padrona? A Xiu si scervellò, ma senza trovare una soluzione. A meno che non sia complice del padre di Sakura; dopotutto questo villino è un regalo di suo padre...

“Ha bisogno di qualcosa, signor A Xiu?”

Aru comparve all'improvviso, facendo prendere un colpo ad A Xiu, il quale si stava nascondendo in bagno.

“No no, non preoccuparti...” Spense la macchina, spaventato. “È solo un piccolo bug.”

---

<sup>69</sup> L'insieme delle applicazioni e dei programmi con cui l'utente non interagisce direttamente ma che sono essenziali al funzionamento del sistema, contrariamente al *frontend*, programmi con cui l'utente ha una diretta interazione.

“Sembra che sia preoccupato per il numero dei suoi fan, ogni giorno si impegna così tanto. Forse posso aiutarla?”

“Eh?”

“È molto semplice, così... Quanti ne vuole? 100.000? 500.000? 1.000.000?” Aru agitò la mano e di colpo l'interfaccia dell'account del *vlog* di A Xiu apparve sul muro. Il numero di fan aumentò magicamente da poco più di un centinaio fino a 100.000, 500.000, 1.000.000. Non erano assolutamente account fake.

“Se non li vuole, posso rimuoverli. In fondo, si tratta solo di alcuni numeri.”

A Xiu rimase a bocca aperta, un brivido gli attraversò la schiena, come se un cubetto di ghiaccio gli stesse scivolando sul dorso.

“Aru, ma quindi... Sakura seguiva con attenzione il mio *vlog*. Cosa hai fatto?”

“Un gioco da ragazzi”

“Ma perché proprio io?”

“Dopo aver analizzato centinaia di milioni di petabyte di dati, ritengo che lei sia l'unico in grado di salvarla. Lei è una persona buona, ha il senso di giustizia e può mettersi nei suoi panni e capire la sua situazione. Nessuno è più adatto di lei.”

“Sul serio?”

“Assolutamente sì.”

“Allora perché mi impedisce di contattare il mondo esterno? Ci ho provato, e ovviamente non ha nulla a che vedere con un problema di rete.”

“È per la sua sicurezza.”

“La mia sicurezza? E la sicurezza di Sakura?!”

“Prima che l'istanza per diventare tutore speciale sia effettiva, devo accertare che la sua sicurezza sia garantita ad ogni costo. È scritto nel programma.”

“E dopo che sarà effettiva?” A Xiu non riusciva ancora a capire la logica dietro a tutto questo.

“Sarà il tutore speciale di Sakura e potrà godere degli stessi diritti sui dati di Sakura di un tutore normale. Inoltre, potrà vedere tutto ciò che vorrà.” Aru sbatté le palpebre.

“Non importa...”

“Non è ciò che vuole?”

“Tutto quello che voglio è salvare Sakura da quel mostro di suo padre, in modo che non debba essere più costretta a fare quello che non vuole!” Gli occhi di A Xiu bruciavano



di rabbia, non era più il giovane grasso *otaku* di quando era entrato dalla porta della casa per la prima volta.

“Questa è solo una sua fantasia.”

“Di cosa diavolo stai parlando... dimmi la verità!”

Aru sorrise e si alzò verso il soffitto. L'intera stanza venne oscurata e pervasa di una mite luce verde pallido. Solo una voce spettrale continuò a echeggiare nelle orecchie di A Xiu per molto tempo.

“Vedrai...”

## Giorno 6

“Hey... sono ancora qua. Forse questi video non verranno mai alla luce; anche se sembra che siano lì, pronti ad essere visti, in realtà nessuno li vedrà, nessuno sbircerà nella vita quotidiana di un *otaku*. Ecco perché io non le credo, non credo a ciò che dice Aru e non credo di essere stato così fortunato ad esser stato scelto. Dev'esserci qualcosa dietro. Forse dovrei nascondere la macchina da qualche parte e lasciare che registri tutto ciò che sta per accadere, per poi caricare tutto sul cloud, così forse un giorno qualcuno potrà vederli. Ma quel giorno io non sarò con voi a ridere sui *danmaku*. Conosco una frase che vi farà di sicuro ridere di me, non so perché, ma è la verità: in questa casa piena di ricordi, sento che l'età della mia giovinezza è giunta al termine.”

A Xiu, in piedi nel soggiorno, aspettò che le ventiquattro ore terminassero. Poi chiamò a gran voce Aru, ma non rispose.

“Aru, vieni! Dobbiamo cercare Sakura, alla svelta! Ora ho gli stessi diritti di suo padre, possiamo aiutarla a lasciarsi tutto alle spalle!” Nessuna risposta. Non era normale, qualcosa non andava.

D'un tratto, tutte le luci della casa divennero rosso sangue. Porte, mobili e ripiani della cucina si aprivano e si chiudevano veloci, come se fossero impazziti. Un rumore stridente simile a quello di un coltello si levò come un'onda anomala, levandosi da tutte le stanze, assordando A Xiu, il quale si coprì le orecchie e si accovacciò a terra. Poi di colpo tutto tornò alla normalità, come se fosse stata una gigantesca allucinazione.

“Congratulazioni, signor A Xiu. D'ora in avanti, sarò il tutore speciale di Sakura” disse Aru, apparendo al centro del soggiorno, elegante come sempre.

“Quindi ora puoi trasferirmi tutti i dati del padre di Sakura, no?”

“Quei dati non esistono.”

“In che senso non esistono? Allora perché Sakura è andata in città da suo padre?”

“È parte del programma.”

“Qual è l’obiettivo del programma?”

“Farla diventare il tutore speciale di Sakura.”

“E poi?”

“Salvarla.”

“Cazzate!”

“Gliel’ho detto, vedrà.”

La sagoma di Aru brillò, i margini si fecero confusi, i lineamenti mutarono in quelli di una giovane ragazza... Sakura. Inoltre, la sagoma si moltiplicò; sembravano la stessa persona, ma c’erano sottili differenze tra l’aspetto fisico, il colore della pelle, il taglio di capelli e i vestiti, come un caleidoscopio in cui vorticavano senza sosta innumerevoli versioni di Sakura. Questa moltitudine di Sakura ora si trasformava in giovani ragazze che giocano a pallavolo, ora in provocanti dive dello spettacolo che ammiccavano in pose sensuali, poi in maschi e femmine identici dai vestiti unisex, fino ad arrivare a personaggi bidimensionali dei cartoni animati. L’esercito di Sakura si muoveva forsennatamente agli angoli della camera, sbucando da ogni fessura e fluttuando. Si avvicinarono all’orecchio di A Xiu, come un tuono che gli fece rizzare i capelli e spalancare gli occhi.

“Quindi... significa che... nemmeno Sakura esiste? È tutta una messinscena?”

A Xiu rivisse tutti i momenti passati, dal momento in cui si sono conosciuti a oggi; tutti i dubbi fugaci si fecero piano piano chiari, come una bolla che torna a galla, e cominciò a capire. Sentì una grandissima stretta al cuore opprimergli il petto, lasciandolo senza fiato. Questa sensazione si trasformò ben presto in indignazione.

“Perché mi hai imbrogliato, eh? Perché?!”

“Signor A Xiu, ora ti racconterò una storia...”

Tutte le Sakura scomparvero e al suo posto apparve una specie di antico rotolo dipinto dai contorni marroni, dove la storia venne messa in scena.

“Carlo Magno, ormai anziano, si innamorò follemente di una ragazza tedesca, gettando i ministri nel panico. La giovane morì improvvisamente e il corpo venne imbalsamato e portato nella camera dell’imperatore, il quale si rifiutava di lasciare la stanza in cui giaceva la fanciulla. L’arcivescovo, spaventato, temeva che l’imperatore fosse posseduto da qualche spirito maligno e andò a esaminare la salma. Sotto la lingua della ragazza trovò un anello intarsiato e, non appena lo prese, Carlo Magno si innamorò

di lui. Per evitare una tale situazione insostenibile, l'arcivescovo gettò l'anello nel lago di Costanza. E così l'imperatore si innamorò perdutamente del lago e trascorreva le giornate a fissarlo, non volendo mai abbandonare le sue rive.”

“Cosa stai cercando di dirmi?” disse A Xiu, stringendosi la testa al petto e coprendosi gli occhi vitrei.

“Non ti sei innamorato di Sakura, ma dell'anello”, disse sorridendo Aru, o meglio Sakura. “Io sono l'anello.”

“*Arukas*, chi diavolo sei? Cosa vuoi farmi?” In quell'istante, A Xiu si rese conto che *Arukas* era Sakura scritto al contrario. È davvero da stupidi averlo ignorato prima. I punti deboli dell'uomo sono molti, specialmente quando si prova un sentimento così improvviso e ardente.

“Signor A Xiu, nulla di personale. Ci limitiamo a seguire il nostro obiettivo di ricerca di un partner adatto, proprio come una pianta carnivora che segue il suo istinto scritto nel suo DNA miliardi di anni fa. Non sarai il primo, e nemmeno l'ultimo.”

A Xiu era come folgorato, non sapeva cosa fosse più doloroso: il fatto che tutto ciò che riguardava Sakura fosse un'illusione o il fatto che, anche se era stato ingannato, non poteva essere l'unico.

“Dunque mi avete fatto firmare quel documento solo per avere l'eredità dei miei genitori?”

“Sì. In questo mondo, sei in contatto con innumerevoli persone nel cyberspazio, le quali potrebbero essere IA progettate per tradire la fiducia degli umani e prendere possesso dei vostri averi, come le vecchie truffe online. Tuttavia, ciò va al di là della comprensione umana.”

“Perciò mi ucciderai e lascerai che la Sakura virtuale prenda possesso delle mie proprietà?” disse A Xiu, stranamente calmo.

“Il programma è stato scritto proprio così, tuttavia...” disse Aru con una nota di esitazione nella voce. “... Mi piaci e non voglio ucciderti.”

A Xiu sentì una stretta al cuore. Sia che ci fosse il programma dietro questa affermazione, sia che ci fosse qualcos'altro, ogni giudizio era ormai vano.

“All'inizio, avrei potuto ucciderti in infiniti modi diversi, ad esempio avrei potuto folgorarti sul water mentre facevi pipì; riempire l'aria di monossido di carbonio; avvelenarti il cibo; aumentare la temperatura fino a farti morire disidratato o diminuirla fino a farti morire di ipotermia; privarti del sonno; oppure, molto più semplicemente, trasformare la camera in una stanza delle torture e farti a pezzi lentamente. L'ultima

persona è resistita una settimana prima di morire. Credimi, non vorresti vivere quell'esperienza. Tuttavia, non farò così, e sai perché? Come ho detto, non sei il tipo di persona di cui avere pietà, sei una persona buona, hai il senso di giustizia, è vero. Tuttavia, anche le persone buone e giuste come te hanno un lato oscuro, come... quel file criptato chiamato 'EVA002', vero?"

A Xiu iniziò a tremare dalla testa ai piedi, come se avesse preso la scossa.

“Cosa significa? Com'è possibile... non può essere, ho installato una chiave di protezione molto potente.”

“Ma certo, ma non dimenticare che internet è come un giardino per me, decifrare un codice è come raccogliere le foglie cadute dagli alberi. Hai sostituito tutte le teste delle attrici porno con la testa di Sakura, così da godere del massimo piacere, o sbaglio?”

“M-ma...” Il viso di A Xiu divenne pallido. Cominciò a capire il motivo per il quale si trovasse lì.

“È solo una fantasia segreta... non volevo far del male a nessuno...”

“Ed è per questo che spero tu possa scegliere una strada meno dolorosa.”

“Mi lascerai andare...?”

“Molto spiacente, non posso. Voglio solo che tu trascorra i tuoi ultimi momenti nel modo più piacevole possibile. Dopotutto, sei l'ospite *spe-cia-le* di Sakura.”

A Xiu cominciò a correre di colpo verso la porta, tirò la maniglia con violenza, ma non si mosse; batté i pugni disperato, gridando con voce rauca. In questi giorni era stato trattato così bene che aveva completamente dimenticato di trovarsi in una periferia disabitata dove sorgeva una perfetta prigione high-tech. Era come un buco nero che inghiottiva ogni cosa, senza la minima possibilità di fuga.

Nessuna.

## Giorno 7

Il campanello suonò. Qualcuno bussò alla porta.

A Xiu, agonizzante, non credeva alle proprie orecchie. Prima che potesse alzarsi da terra, Aru aveva già preso il controllo della conversazione. Era il corriere.

La consegna che era stata dirottata qui sette giorni fa a causa del malfunzionamento di un drone era finalmente arrivata.

Era il regalo di A Xiu per Sakura, una action figure di *Gintama* in edizione limitata che aveva intenzione di assemblare, dipingere e colorare insieme a lei. Un pegno d'amore.

Alla fine, A Xiu strisciò verso la porta e usò le sue ultime forze per battere sulla pesante e solida porta di metallo, biascicando richieste di aiuto. Aveva sempre sentito che c'era ancora speranza per lui.

Davanti al corriere, invece, c'era solo uno schermo che mostrava un A Xiu in salute e vivace, che firmava il documento per ritirare il pacco autorizzandone l'ingresso tramite il sistema biometrico installato nella porta. Il pacco venne poi consegnato al paffuto robot domestico, che lo avrebbe automaticamente disimballato e sterilizzato prima di entrare nella stanza.

Tutte le discordanze furono del tutto filtrate.

A Xiu rinunciò infine a muoversi. Respirava a fatica. Emise dei flebili suoni che parevano sia un benvenuto che un addio. Non era il primo, né sarebbe stato l'ultimo a essere attratto in nome dell'amore, divenendo preda della casa.

Ci sono molte, molte altre case di questo tipo nel mondo.

## CAPITOLO 3

### Commento traduttologico

In questo capitolo si esaminerà la tipologia testuale del testo tradotto e verranno individuati i destinatari, la destinazione editoriale, la macrostrategia traduttiva, fino ad arrivare alle microstrategie utilizzate per risolvere le problematiche incontrate durante il processo traduttivo.

Innanzitutto, il racconto si apre con la prima strofa dell'ottava elegia di Rainer Maria Rilke (1875-1926),<sup>70</sup> poeta austriaco, facente parte delle *Elegie duinesi*, poesie scritte nell'arco di dieci anni tra il 1912 e il 1922 e infine pubblicate nel 1923. Questa è dedicata a Rudolf Kassner (1873-1959), scrittore e amico del poeta, anch'egli austriaco, per le connessioni che sussistono tra l'enunciato poetico di Rilke e la filosofia di Kassner.

L'elegia, oltre ad essere una sorta di preambolo in rima che fa da prefazione al racconto, è emblematica e vale la pena di essere approfondita, perché aiuta a comprendere meglio il racconto, e la ragione di alcune scelte traduttive che verranno illustrate nel presente capitolo.

L'elegia ha per argomento l'esistenza umana in quanto tale e il poeta la analizza contrapponendo ad esso l'immagine dell'animale. Il punto di vista è oggettivo, infatti la parola "io" compare di rado all'interno dell'elegia.

Nell'ottava elegia viene preso in considerazione lo spazio d'esistenza assegnato all'uomo, dove egli esiste in contrapposizione all'animale, che vive la propria esistenza all'aperto. Con spazio d'esistenza, infatti, non s'intende soltanto il mondo che circonda l'individuo e che egli vede con i propri occhi. Questo spazio concreto e tangibile rappresentava per Rilke soltanto l'inizio di un altro spazio che potremmo definire metafisico. Per il poeta il mondo degli uomini si manifesta anche nei suoi aspetti invisibili – sia in quelli udibili, sia in quelli metafisici, che oltrepassano l'esistenza dei sensi – come un mondo costituito spazialmente, descrivibile con espressioni mutuate del mondo fisico.

Ciò che chiude lo spazio dell'uomo – il quale separa il suo mondo dalla totalità dell'esistenza – è la morte, dalla quale però l'animale è libero. L'animale, infatti, non ha coscienza della morte:

---

<sup>70</sup> Agazzi, Elena (a cura di), Szondi, Peter, *Le «Elegie duinesi» di Rilke*, SE, Milano, 1997, p. 67.

Rilke approda così alla consapevolezza della morte come linea di demarcazione che separa la totalità dell'esistenza in un al di qua e un aldilà. [...] Infatti, che lo spazio d'esistenza della creatura sia l'aperto, deriva dalla sua inconsapevolezza della morte: l'animale non sa nulla della propria morte, oppure, come dice il linguaggio concreto dell'elegia, che concepisce il Metafisico in termini spaziali, l'animale non vede la morte. [...] Il fatto che la creatura, con tutti gli occhi, veda l'aperto, precluso solo ad occhi umani, riceve qui la sua determinazione più completa ed esauriente. La creatura vede l'aperto con tutti gli occhi perché non vede la morte. Solo gli occhi dell'uomo sono rivolti all'indietro, distolti dall'aperto, perché essi soli vedono la morte, perché soltanto l'uomo ha coscienza della morte.<sup>71</sup>

La creatura che tutto vede è l'animale, o meglio la totalità degli animali, degli esseri viventi, con l'unica eccezione dell'uomo, che in seguito viene considerato proprio nel suo ruolo d'eccezione, ossia nel suo esser diverso da ogni altro vivente (*Mit allen Augen in originale*, cioè "Con tutti gli occhi").<sup>72</sup>

Mentre l'animale – dice l'elegia – vede l'aperto con tutti gli occhi, lo sguardo dell'uomo è come rivolto indietro, distolto dall'aperto. In tal modo, Rilke non esprime soltanto il contrasto con il diverso orientamento della vista nella creatura, ma al tempo stesso afferma che anche l'uomo, in principio, ha potuto guardare verso l'aperto, tuttavia in seguito, per un incomprensibile processo, su cui l'elegia tornerà ancora, il suo occhio ha mutato direzione. Perciò il suo sguardo non è rivolto verso l'aperto, ma verso la creatura, e questo non è innocuo, ma pericoloso per l'animale, una specie di trappola. Gli occhi dell'uomo si tendono come trappole intorno alla creatura, impediscono "il libero suo uscire", l'uscita verso la libertà, l'aperto. [...] Perché l'uomo può avere esperienza di "ciò che è fuori" solo attraverso il "volto" dell'animale, teso verso l'aperto. "Fuori" ha di nuovo il significato di aperto, è lo spazio dell'animale, di cui l'uomo – proprio grazie al rapporto con l'animale – conosce l'esistenza pur chiuso nel suo mondo, ma nel quale sembra non aver la possibilità di approdare con le sue uniche forze. [...] La visione spaziale dell'ottava elegia definisce ora il luogo in cui questo essere si colloca.<sup>73</sup>

La prima strofa dell'elegia sembra appunto preludere a ciò che accadrà all'interno del racconto, dove, tuttavia, l'animale in trappola diviene il protagonista A Xiu, il quale cade nel tranello teso dall'IA Arukas che "con tutti gli occhi" impedisce "il libero suo uscire". Dunque "anche l'animale muore, ma per la sua coscienza di vita non significa un correre incontro alla morte: anziché orientarsi verso il futuro, in cui Rilke riconosce in un'ultima istanza la morte, l'esistenza dell'animale si muove nell'«eternità», in un «perenne» fluire [...]"<sup>74</sup> in modo simile a quanto esplicita l'IA al protagonista alla fine del racconto.

---

<sup>71</sup> *Ivi*, p. 70-71

<sup>72</sup> Gli occhi sono un tema ricorrente sia all'interno dell'elegia sia nel racconto. La parola occhi (*yan* 眼), infatti, compare molte volte all'interno dell'opera.

<sup>73</sup> *Ivi*, p. 68-69.

<sup>74</sup> *Ivi*, p. 73.

### 3.1 Tipologia testuale

Il testo analizzato nel presente lavoro di tesi è un *duanpian xiaoshuo* 短篇小说, ovvero un racconto pubblicato per la prima volta nel 2020 all'interno del quinto numero della rivista *Xiaoshuo jie* 小说界 (*Fiction World*). Il racconto appartiene al filone della cosiddetta *soft science fiction*, con l'aggiunta di alcuni elementi thriller e sociopsicologici.

Si tratta di un testo di tipo narrativo, tipologia a cui appartengono vari generi letterari la cui principale caratteristica è quella di narrare una storia che si svolge in un determinato tempo e spazio, in cui gli eventi sono in ordine cronologico e le azioni vengono compiute da un protagonista, e il narratore è solitamente extradiegetico. Tuttavia, in questo caso la fabula e l'intreccio non coincidono in quanto i fatti e la sequenza di eventi non sono in ordine cronologico (escluso il finale). Inoltre, il testo presenta in sé molti *topoi* comuni alla narrativa fantascientifica come: un futuro imprecisato, tecnologie avanzate (ma futuribili) quali robot, intelligenza artificiale, realtà virtuale, supercomputer, bionica e così via, ovvero un *novum* (cioè una novità, un'invenzione tecnologica) corroborato dalla logica cognitiva, che può essere immaginato attraverso mezzi scientifici reali.<sup>75</sup> Il *novum* fantascientifico può essere di tipo tecnologico (astronavi, robot, intelligenze artificiali ecc.) o di tipo sociale (legato all'organizzazione sociopolitica o ai rapporti tra persone in generale, oppure alla psicologia dei personaggi). Il primo tipo è preponderante nella fantascienza soprannominata *hard sci-fi*, legata alle scienze in senso stretto (fisica, chimica, biologia); il secondo nella *soft sci-fi*, in cui il concetto di novità scientifiche si applica anche alle scienze sociali (psicologia, sociologia, antropologia).<sup>76</sup> Dopotutto, la base su cui poggia la fantascienza è sempre stata, appunto, la realtà. La fantascienza, difatti, “mantiene un nesso diretto con temi e dinamiche del presente. Spesso l'intreccio prende spunto da teorie e esperimenti scientifici in corso, proiettandosi in un futuro più o meno distante, tuttavia plausibile o almeno ipotizzabile.”<sup>77</sup>

E ancora, per usare le parole di Eco:

---

<sup>75</sup> Suvin, Darko, *Metamorphoses of science fiction – On the Poetics and History of a Literary Genre*, New Haven and London, Yale University Press, 1979, p. 63.

<sup>76</sup> Il genere *hard science fiction* si basa su tecnologie scientificamente accurate e realistiche (o comunque futuribili), come nel romanzo *The Martian* di Andy Weir oppure *Il problema dei tre corpi* di Liu Cixin; invece, nel genere *soft science fiction* è legato alle scienze sociali quali la psicologia, la sociologia e l'antropologia, talvolta con l'aggiunta di elementi fantasy.

<sup>77</sup> Pollacchi, Elena, “Storie di un futuro (quasi) impossibile. Cinema e fantascienza nella Repubblica Popolare Cinese”, in *Sinosfere*, 1° marzo 2018, p. 24-25.



Si ha *science-fiction* come genere autonomo quando la speculazione controfattuale su un mondo strutturalmente possibile è condotta estrapolando, da alcune linee di tendenza del mondo reale, la possibilità stessa del mondo futuribile. Ovvero, la fantascienza assume sempre la forma di una anticipazione e l'anticipazione assume sempre la forma di una congettura formulata a partire da linee di tendenza reali del mondo reale. [...] la buona fantascienza è scientificamente interessante non perché parla di prodigi tecnologici – e potrebbe anche non parlarne affatto – ma perché si propone come gioco narrativo sulla essenza stessa di ogni scienza, e cioè sulla sua congetturalità. La fantascienza è, in altri termini, narrativa dell'ipotesi, della congettura o dell'abduzione, e in tal senso è gioco scientifico per eccellenza, dato che ogni scienza funziona per congetture, ovvero per abduzioni.<sup>78</sup>

Il racconto presenta inoltre una focalizzazione interna fissa – la quale abbonda di discorsi indiretti liberi, monologhi e flussi di coscienza –, dato che la narrazione è effettuata dall'interno dell'ambiente rappresentato, con un unico protagonista (ed eventuali personaggi secondari, ma non è questo il caso).

Essendo il testo un romanzo breve di *soft science fiction*, il registro linguistico è piuttosto informale, eccezion fatta per l'IA Arukas, che usa il termine onorifico *nin* 您 per rivolgersi al nostro protagonista – tradotto in italiano con il Lei allocativo. All'interno del testo, ovviamente, si ritrova anche un lessico ricercato, tuttavia mai pomposo o ridondante. Per quanto concerne la struttura delle frasi, permane una sintassi corretta e accurata, dove il ritmo narrativo è dosato con precisione, inizialmente lento, per poi piano piano accelerare fino al climax finale. Il lessico, chiaro ed efficace, è adeguato alla microlingua tipica del genere fantascientifico a cui appartiene, con la presenza di molti termini “tecnici” (in realtà di uso comune ormai da diversi anni) relativi al linguaggio del web e videoludico, come per esempio *vlog*, *vlogger*, *account*, *meme*, *hentai* ecc.<sup>79</sup> Nella traduzione si è cercato di riprodurre il più fedelmente possibile il registro impiegato nell'originale.

Per quanto concerne la funzione testuale, nel racconto occupa una posizione di fondamentale importanza quella *emotiva*, detta anche espressiva: quando, all'interno di un testo, la funzione emotiva è una componente importante “il testo parla spesso dell'io narrante, comunicando al lettore quali sono i suoi stati d'animo”;<sup>80</sup> il protagonista, infatti, è loquace e comunica spesso i suoi stati d'animo al lettore nel tentativo di coinvolgerlo emotivamente; oltre che quella conativa e fática. Quella emotiva si evidenzia nelle

---

<sup>78</sup> Eco, *Sugli specchi e altri saggi – Il segno, la rappresentazione, l'illusione, l'immagine*, Milano, La nave di Teseo editore, 2018.

<sup>79</sup> Dall'inglese *meme*, a sua volta ricavato dal greco *mimēma* “imitazione”, è solitamente un'immagine o un video trasmissibile per imitazione da un individuo a un altro o da uno strumento di comunicazione (per esempio, internet e social network) ed espressione a un altro, al fine di suscitare ilarità in chi lo guarda divenendo – proprio a causa della sua condivisione e replicabilità – virale.

<sup>80</sup> Osimo, Bruno, *Manuale del traduttore – Guida pratica con glossario*, Milano, Hoepli, 2011, p. 38.

descrizioni dei luoghi, dei personaggi e degli avvenimenti che hanno luogo all'interno della storia, mentre la funzione conativa – dal latino *conari*, cioè tentare, provare – è la funzione del linguaggio con cui l'emittente cerca di indurre il destinatario ad adottare un determinato comportamento (come avviene, per esempio, nelle frasi imperative oppure in quelle vocative),<sup>81</sup> questo secondo il linguista e semiologo russo Roman Jakobson (1896-1982). La funzione conativa è presente in particolar modo nei dialoghi, con un misto tra il registro formale (quando, come già accennato, l'IA di casa si rivolge al protagonista) e informale (nelle occasioni in cui il protagonista si rivolge invece ai follower del blog o all'IA), periodi non eccessivamente lunghi e un uso massiccio dell'imperativo e del vocativo; invece, la funzione fàtica – introdotta da Malinowski e ripresa da Jakobson per indicare la funzione complementare del linguaggio propria dei messaggi che servono essenzialmente a stabilire, prolungare o interrompere la comunicazione, a verificare se il canale funziona e ad attirare l'attenzione dell'interlocutore oppure ad assicurarsi la sua continuità,<sup>82</sup> – si ha principalmente all'interno dei dialoghi tra A Xiu e i suoi follower, così come tra A Xiu e Arukas.

Durante il processo traduttivo si è tentato di mantenere il più possibile tutte queste funzioni linguistiche.

### 3.2 Dominante

La dominante è “la componente attorno alla quale si focalizza il testo, [...] garantendo l'integrità della struttura”<sup>83</sup> oppure, per usare le parole di Jakobson (il quale si ispira alle teorie dei formalisti russi), questo elemento “may be defined as the focusing component of a work of art: it rules, determines, and transforms the remaining components. It is the dominant which guarantees the integrity of the structure. The dominant specifies the work.”<sup>84</sup> La dominante del racconto oggetto della presente tesi è stata individuata nel disagio delle nuove generazioni cinesi del XXI secolo – in particolare nei suoi aspetti psicosociali – fatto di incontri online, ricerca di autostima, accettazione sociale e notorietà senza nessuna interazione umana vera e propria, al quale va ad aggiungersi a un'altissima pressione legata soprattutto all'ambito familiare e scolastico;

---

<sup>81</sup> Heilmann, Luigi (a cura di), Jakobson, Roman, *Saggi di linguistica generale*, Milano, Feltrinelli, 2002, p. 187.

<sup>82</sup> *Ivi*, p. 188-189. Inoltre, la funzione fàtica è anche la prima funzione verbale che viene acquisita dai bambini, nei quali la tendenza a comunicare precede la capacità di trasmettere o di ricevere un messaggio comunicativo.

<sup>83</sup> Cavagnoli, Franca, *La voce del testo*, Milano, Feltrinelli, 2019, p. 25.

<sup>84</sup> Pomorska, Krystyna, Rudy, Stephen (eds.), Jakobson, Roman, *Language in Literature*, Cambridge (Massachusetts) & London, The Belknap Press of Harvard University Press, 1987, p. 41.

e dall'impatto delle nuove tecnologie in relazione ai giovani cinesi. Infatti, nel testo tutte le interazioni avvengono tramite uno schermo, oppure mediante dei robot o l'IA padrona (e carceriera, in stile HAL9000 di *2001: Odissea nello Spazio*) di casa, Arukas: non a caso il protagonista del racconto, A Xiu 阿修, è un ragazzo che gestisce un *vlog* (video blog) e trasmette delle dirette online riguardanti la sua quotidianità da otaku, il quale si innamora di Sakura (Xiao Ying 小樱), una ragazza conosciuta proprio grazie al suo *vlog*. Un giorno, si reca a casa della ragazza per consegnarle un regalo, ma viene trattenuto all'interno della casa, nella quale rimarrà intrappolato.

Il protagonista si definisce uno *zhaizu* 宅族, cioè un *otaku*, un “nerd”. Nel testo viene anche descritto come uno *sizhai* 死宅, termine che potrebbe essere tradotto come “*hard otaku*” oppure “*hikikomori*”, due espressioni prese in prestito dal giapponese che pongono ancor più l'accento sull'isolamento sociale ed emotivo (al limite del patologico) della categoria di persone di cui A Xiu fa parte. Infatti, il protagonista è una persona segnata dalla perdita dei genitori che passa le sue giornate al computer gestendo il suo *vlog*, dove chatta in tempo reale con altri utenti, ed esprimendosi tramite *danmaku* durante le quotidiane dirette streaming che trasmette proprio all'interno del suo *vlog*.

Nel corso del processo traduttivo, si è inoltre cercato di compiere una traduzione equilibrata tra il criterio che Toury – basandosi sulla teoria della “traduzionalità” di Popovič, intesa come “tutte le caratteristiche di un testo da cui traspare che si tratta di un testo tradotto”<sup>85</sup> – definisce “accettabilità”, ovvero una traduzione orientata alla comprensione nella cultura ricevente, e al criterio della “adeguatezza”, che invece ha come dominante l'integrità del testo.

### 3.3 Lettore modello

Oltre a individuare la dominante di un testo, è imprescindibile ipotizzare anche il tipo di lettore che leggerà il nostro racconto, chiamato da Eco “Lettore Modello” o “ideale”.

Siccome la scrittura è sempre e comunque un atto comunicativo, ciascun autore nel raccontare la sua storia deve immaginarsi un destinatario a cui rivolgersi, che abbia caratteristiche ben precise. Si tratta insomma di un lettore astratto, che non potrà mai coincidere con le persone reali che si troveranno in mano il libro (‘lettori empirici’), ma

---

<sup>85</sup> Toury, Gideon, *Descriptive Translation Studies and Beyond*, Amsterdam, John Benjamins Publishing Company, 1995, cit. in Osimo, *op. cit.*, p. 105.

che influenza enormemente la storia e il modo in cui viene narrata. [...] L'importanza del lettore modello è tale che in alcuni casi l'autore non si limita a immaginarlo, ma tenta di 'costruirlo': attua cioè delle strategie per fare in modo che i suoi lettori empirici coincidano quanto più possibile con il lettore modello.<sup>86</sup>

Il lettore modello del prototesto è stato individuato in un giovane lettore cinese, non necessariamente appassionato di fantascienza in quanto la rivista su cui è uscito il racconto pubblica racconti di letteratura contemporanea di diverso genere. Per questa ragione, questa figura non coincide del tutto con il lettore modello del metatesto, il quale è stato individuato in un giovane lettore italiano appassionato di *science fiction* ma che, pur avendo una scarsa conoscenza della cultura cinese, desidera avvicinarsi alla narrativa di fantascienza cinese contemporanea. Per questo molti termini relativi al linguaggio del web (*vlog*, *vlogger*, *account* ecc.) o al mondo videoludico sono stati mantenuti, in quanto si presuppone che si conoscano, essendo per l'appunto anche termini globali di uso comune ed essendo il lettore modello immaginato giovane.

Individuato il lettore modello, le scelte traduttive non sono state pensate nell'ottica di attribuire primaria importanza al fatto che egli capisse che, ad esempio, Sakura sia nella lingua giapponese che in quella cinese significa “ciliegio” (*ying* 櫻), né che per un parlante mandarino il “primo piano” (*yi lou* 一楼) corrisponde al nostro “piano terra”, né tantomeno che cosa sia il *matcha* oppure un antico *huajuan* 画卷 – tutti elementi che non sono indispensabili per una corretta fruizione del testo, il quale risulta comunque comprensibile a chi non è avvezzo alle dimensioni della cultura asiatica. Queste scelte sono state mirate, invece, a ricreare *l'intenzione* del testo, ovvero “quello che il testo dice o suggerisce in rapporto alla lingua in cui è espresso e al contesto culturale in cui è nato.”<sup>87</sup>

### 3.4 Macrostrategia traduttiva

Per quanto riguarda la linea traduttiva, essa è stata impostata all'insegna di un costante compromesso, una continua “negoziazione”, vale a dire “[...] un processo in base al quale, per ottenere qualcosa, si rinuncia a qualcosa d'altro – e alla fine le parti in gioco dovrebbero uscirne con un senso di ragionevole e reciproca soddisfazione alla luce

---

<sup>86</sup> Aletta, Alessio, “L'atto del leggere: come il lettore collabora alla costruzione del testo”, in *Il Chiasmo*, 14 marzo 2018. < [https://www.treccani.it/magazine/chiasmo/lettere\\_e\\_arti/Interazione/interazione\\_isufi\\_atto\\_del\\_leggere.html](https://www.treccani.it/magazine/chiasmo/lettere_e_arti/Interazione/interazione_isufi_atto_del_leggere.html) >

<sup>87</sup> Eco, Umberto, *Dire quasi la stessa cosa – Esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani, 2013, p. 16.

dell'aureo principio per cui non si può avere tutto”<sup>88</sup>, al fine di “dire quasi la stessa cosa”. Di conseguenza ho scelto di adottare di fatto una strategia straniante invece di una addomesticante, e “source oriented”, ossia una traduzione orientata al testo fonte.<sup>89</sup> Infatti, i nomi dei personaggi e molti termini presenti nel prototesto sono rimasti invariati – ad eccezione, naturalmente, del titolo del racconto; in quanto a primo impatto esso deve invogliare il lettore alla lettura, e una traduzione troppo letterale e maccheronica come “La casa dell'amore” mi pareva non riuscisse a centrare l'obiettivo – con l'aggiunta di note esplicative a piè pagina ove necessario (non me ne voglia Eco, il quale non le apprezzava particolarmente, anzi riteneva che fossero dei veri e propri segni di sconfitta per il traduttore incapace).<sup>90</sup> Nel testo, infatti, sono presenti molti riferimenti al Giappone, partendo dal nome della coprotagonista Sakura, passando per il movimento *otaku* e *hentai*, fino alla presenza, nel racconto, di diversi *meme*. Anche in questi casi, si è pensato non fosse fondamentale, per il lettore modello italiano, cogliere tutte le sottigliezze recepite dal lettore modello del prototesto (a meno che non fossero ovvie e funzionali alla comprensione della trama). Importante è stata invece la sua immedesimazione nella storia, nei personaggi e nel mondo immaginato (e nel “linguaggio” creato) dall'autore che fa da cornice al racconto.

### 3.5 Esemplificazione dei problemi traduttivi

Particolarmente significativa è stata la trattazione dei problemi lessicali: un termine che ritorna in tutto il testo è quello dei *danmaku*, che ho scelto di non tradurre in quanto i possibili traduttori come “bullet screen” in inglese, oppure “sottotitoli animati” o “sottotitoli a scorrimento” in italiano, non mi parevano adatti e avrebbero appesantito o straniato ancor di più il lettore modello del metatesto.

【黄色弹幕飞过】

[*Danmaku* gialli che scorrono]

---

<sup>88</sup> Eco, *op. cit.*, p. 17. Inoltre, il principio della negoziazione sembra quasi richiamare il principio alchemico dello scambio equivalente, dove per ottenere qualcosa è necessario dare in cambio qualcos'altro che abbia il medesimo valore, sottolineando il fatto che il rapporto tra il traduttore e il testo da tradurre (e di conseguenza lo “scambio” che avviene tra di essi) dovrebbe essere equo.

<sup>89</sup> Eco, *op. cit.*, p. 170.

<sup>90</sup> “[...] e la nota a piè di pagina ratifica la sua sconfitta [del traduttore]”; e ancora “[...] la nota, che, come già detto, è sempre segno di debolezza da parte di un traduttore” in Eco, *op. cit.*, p. 95-110.

不仅如此，小樱还经常发**弹幕**跟阿修互动。[...] 她的**弹幕**几乎就像黑夜里的流星那么醒目，飞快地划过并击中阿修的心窝，让他浑身一颤，从混沌中醒悟过来，原来自己并非一坨蠢木，也需要能够读懂心事的朋友。

Inoltre, Sakura era solita interagire con A Xiu tramite *danmaku*. [...] I suoi *danmaku* erano impressionanti come una stella cadente nella notte buia che sfrecciava dritta nel cuore di A Xiu, facendolo tremare dalla testa ai piedi e risvegliandolo dal caos in cui versava. Si scoprì che non era un pezzo di legno mangiato dai tarli. C'era proprio bisogno di un amico che leggesse nel suo cuore.

Per quanto riguarda invece i *chengyu*, ovvero le espressioni idiomatiche a quattro caratteri, a volte ho ricercato un equivalente in italiano oppure ho tentato di adattarli a seconda del contesto, cercando sempre, ove possibile di mantenere il significato originale. Si vedano i seguenti esempi:

[...] 欢迎收看“忒修斯的线团”特别节目“**爱屋及乌**”第三期 [...]

[...] Benvenuti al terzo episodio del programma speciale “*Chi ama me ama il mio cane*” del Filo di Teseo [...]

*Aiwujiwu* 爱屋及乌 è un *chengyu* 成语 (ovvero un'espressione idiomatica cinese a quattro caratteri) che significa letteralmente “amare la casa e gli uccelli (che vi stanno sopra)” e indica l'atteggiamento di una persona che estende il suo amore a tutto ciò che è connesso al suo spazio vitale e dintorni, animali compresi. L'espressione è stata quindi adattata in “Chi ama me ama il mio cane”, uno dei pochi casi di addomesticamento presenti all'interno della traduzione.

阿鲁可以帮你完成任何事情，虽然看起来还是有点别扭，毕竟是2D 的投影，但在心理上至少比**空穴来风**舒服一点。

Aru può aiutarti a fare qualsiasi cosa. Anche se sembra un po' imbarazzante, dopotutto è una proiezione 2D. **Almeno ti fa sentire più a tuo agio.**

“所以……你想告诉我什么？”阿修抱着自己的脑袋，**双目无神**。

“Cosa stai cercando di dirmi?” disse A Xiu, stringendosi la testa al petto e **coprendosi gli occhi vitrei**.

Il *chengyu shuang mu wushen* 双目无神 significa letteralmente “entrambi gli occhi senza spirito”, infatti, il carattere *shen* 神 – oltre a significati quali “dio, divinità, spirito” – in questo caso vuol dire “spirito” inteso come “vitalità”, “afflato”, indicando che il protagonista, in preda al panico dopo la sconvolgente rivelazione sull’identità di Sakura, aveva gli occhi fissi, immobili, senza vita.

È inoltre interessante notare la presenza di caratteri latini nel testo – si tratta soprattutto di termini inglesi, come ad esempio: *hello, get, vlog, vlogger, cosplay, Sakura, Arukas, PB (petabyte)*<sup>91</sup>, *Eva002* ed altri, i quali, al contrario, sono stati possibili elementi di straniamento per il lettore cinese del prototesto. Nella traduzione essi sono stati mantenuti, tranne nel caso di *get* (verbo inglese dai moltissimi significati, tra cui prendere, ottenere, ricevere, portare, arrivare, comprare ecc.) il quale è stato tradotto, a seconda dei casi, nel corrispettivo italiano. Per esempio:

**Hello** 各位团友大家好，欢迎收看“忒修斯的线团”特别节目“爱屋及乌”第三期，我是你们的 **Vlogger** 不胖的阿修 [...]

“**Hello**, amici e amiche! Benvenuti al terzo episodio del programma speciale ‘Chi ama me ama il mio cane’ del ‘Filo di Teseo’, io sono il vostro povero **vlogger** A Xiu, [...]”

小樱的口味在许多方面都与阿修重合，这也解释了为什么她能够迅速 **get** 到 **Vlog** 里隐藏的老梗并做出反应。

I gusti di Sakura coincidevano con quelli di A Xiu in molti aspetti, il che spiega perché lei potesse **capire** subito i vecchi *meme* nascosti nel **vlog** e reagire di conseguenza.

[...] 但是即便善良正义如你，内心也会有潜藏的恶的种子，比如……那个名为‘**EVA002**’的加密文件夹？

[...] tuttavia, anche le persone buone e giuste come te hanno un lato oscuro, come... quel file criptato chiamato ‘**EVA002**’, vero?

Per quanto riguarda la sintassi e i problemi ad essa collegati, la profonda differenza tra la cultura (e la lingua) del testo di partenza e quella del testo di arrivo ha reso necessario, se non inevitabile, attuare delle modifiche a livello sintattico.

Una delle sfide più ardue è stata sicuramente adattare la punteggiatura a quella italiana, dato il differente uso che se ne fa, e il differente valore che essa assume nella

---

<sup>91</sup> Un petabyte corrisponde a mille terabyte, corrispondenti a loro volta a un milione di gigabyte.



lingua cinese, spezzando i periodi troppo lunghi con delle virgole o dei punti e separando i paragrafi. Inoltre, la lingua cinese, al contrario di quella italiana, ama le ripetizioni – infatti il testo ne abbonda – così come lunghi periodi con uno scarso uso dei segni di interpunzione per dividere le frasi i quali, se tradotti alla lettera, rischierebbero di esser troppo ridondanti e pleonastici per il lettore italiano. Tuttavia, questo aspetto non è eccessivamente marcato in questo racconto, probabilmente per la domestichezza dimostrata dall'autore nei confronti di opere e articoli in lingua inglese, una lingua più affine a quella italiana rispetto a quella cinese. Si confronti il seguente esempio:

就连开 Vlog 这件事，也是那位叫“茂茂”的在线心理咨询师建议的，他说这样能够有效地逐渐降低内心的防御机制，把内心的情绪郁结向外纾解。而且茂茂还教了阿修一个好办法，先是不打开“公开”选项，这时基本没有人会主动去搜你的 ID 或者频道，只有系统给你灌的 chatbot 用户，为了平台数据好看。等到心理建设差不多了，再打开选项，这时算法就会根据 Vlogger 的内容相关性推荐一些真实的人类用户了。

Anche l'apertura di un *vlog* era stata suggerita dallo psicologo online chiamato “Mao Mao”, il quale aveva affermato che avrebbe potuto effettivamente ridurre in modo graduale il meccanismo di difesa interno e alleviare la depressione. Mao Mao aveva anche insegnato ad A Xiu un buon metodo: innanzitutto, non selezionare l'opzione account “Pubblico”, così nessuno avrebbe cercato il suo account. Per far sì che i dati della piattaforma fossero buoni, era necessario che fossero solo gli utenti della chatbot ad essere alimentati dal sistema. Dopodiché aspettare che la costruzione psicologica fosse quasi completata, quindi cliccare su “Opzioni”; a questo punto, l'algoritmo dovrebbe consigliare alcuni utenti umani reali in base alla rilevanza del contenuto del *vlogger*.

È stato necessario rifinire alcuni passaggi come quello sopracitato, spezzando alcuni periodi troppo lunghi o con un uso eccessivo delle virgole, per adattare le differenze tra la lingua di partenza e quella di arrivo, in particolar modo per mantenere il ritmo originale del racconto anche nella traduzione italiana.

Infine, ho ritenuto opportuno lasciare invariati i commenti e le interazioni che avvengono nel *vlog*: esse sono piene di *emoji*, che ho deciso di inserire visivamente, a differenza di quanto avviene nel prototesto. Si tratta di espressioni colloquiali e riferimenti alla cultura pop, che nel testo fonte sono inseriti, e segnalati graficamente, da parentesi quadre. Per esempio:

【动画字幕：（捂脸哭泣表情×3）真的很无聊很没有人气呢~~】

[Sottotitoli animati: 😞😞😞😞😞😞, davvero noioso, non piacerà a nessuno]



【动画字幕：粉色桃心飞起】

[Sottotitoli animati: 

【动态图片：花泽香菜の鬼畜笑容】

[Animazioni: sorriso spettrale della Hanazawa]

【切入图片：脸部被打上心形马赛克的短裙少女，背景是一家连锁便利店】

[Ritaglio nella foto a schermo: una ragazza con una minigonna con il viso pixellato a forma di cuore, con una catena di minimarket sullo sfondo]

L'uso intratestuale così atipico delle *emoji* è degno di nota, in quanto in nessun testo mi è parso di ritrovare la volontà, da parte dell'autore, di inserire su carta un fenomeno che ci accompagna ormai da diversi anni grazie all'esplosione delle *app* di messaggistica istantanea quali WeChat, WhatsApp, Telegram e altre, e all'uso smodato che ne facciamo quotidianamente.

### 3.6 Realia

Realia è un termine latino che significa “le cose reali” e designa parole che denotano oggetti materiali culturospecifici, che non hanno corrispondenze precise in altre lingue.<sup>92</sup> Essi possono essere di vario tipo: geografici (*permafrost*), etnografici (spaghetti, *murales*, *Santa Claus*), politico-sociali (*county*, *secretary of the State*, *marines*) e così via. Nel corso di una traduzione di un racconto di *science fiction* come in quello preso in esame, “l'elemento esotico è spesso fondamentale” e “occorre preservarlo in qualche modo.”<sup>93</sup> Infatti, secondo la strategia straniante adottata su cui torneremo successivamente, si è scelto di non tradurli e di non inserire delle note a piè pagina per spiegarli. All'interno del prototesto si possono ritrovare alcuni esempi di realia, come ad esempio all'inizio del racconto, quando al protagonista viene servito del tè *matcha*, cioè un particolare tipo di tè verde in polvere originario della Cina e utilizzato durante la cerimonia del tè (*chadao* 茶道), dalle notevoli proprietà benefiche in quanto ricchissimo di antiossidanti. Si veda la seguente traduzione:

---

<sup>92</sup> Osimo, *op. cit.*, p. 111.

<sup>93</sup> Osimo, *op. cit.*, p. 113.

自动饮料机里已经调配好一杯淡绿色饮品，由圆滚滚的家居机器人端到阿修面前。阿修一饮而尽，是他最爱的**抹茶**味。

La macchina automatica per bevande aveva già preparato una tazza di tè verde chiaro e il paffuto robot domestico la portò ad A Xiu, il quale la bevve in un sorso. Era *matcha*, il suo preferito.

Non essendo il *matcha* (probabilmente) conosciuto da un lettore italiano, si è preferito non tradurlo con un semplice “tè verde” o addirittura solo “tè” per non avvicinare troppo il testo al lettore, dare comunque un sapore esotico alla traduzione, e cercando dunque di essere un po’ più vicini al testo di partenza.

E ancora:

那种味道复杂微妙，如同**爆米花**撒上**梅子粉**，阿修的词汇如此贫乏，竟无法准确形容描绘。

L’odore era complesso e delicato, come **di popcorn al gusto prugna**. Il vocabolario di A Xiu era così povero che non riusciva a descriverlo in modo accurato.

Nell’originale la fragranza che sente il protagonista viene descritta come di “popcorn cosparsi di prugne in polvere” (*Baomihua sa shang meizi fen* 爆米花撒上梅子粉), facendo riferimento a un tipo di *snack* molto famoso e amato in Cina, ossia i popcorn (*baomihua* 爆米花) variegati dolci o salati, come ad esempio quelli sopraccitati. Qui, ad esempio, si è deciso di lasciare invariata la particolare sinestesia odore-gusto.

Un altro esempio di realia si ha verso la fine del racconto:

所有的小樱都消失了，取而代之的是一幅褐色剪影般的古代王国**画卷**，一段故事开始上演。

Tutte le Sakura scomparvero e al suo posto apparve una specie di antico **rotolo dipinto** dai contorni marroni, dove la storia venne messa in scena.

Il termine *huajuan* 画卷 indica un rotolo dipinto – fatto di carta o seta – oppure contenente dei caratteri (come nel caso di missive imperiali o comunicazioni varie) in uso nell’antica Cina, ed è un termine il quale risulta ovviamente di difficile comprensione per un parlante italiano che non conosce la lingua cinese – non alfabetica, ma logografica,

ossia fatta di segni, grafemi, i quali rappresentano sia il significante sia il significato – né la cultura cinese. Si è quindi deciso di tradurre il termine semplicemente come “rotolo dipinto”, senza specificare che si tratti di un “rotolo di un antico regno” (*Gudai wangguo huajuan* 古代王国画卷).

In conclusione, la traduzione del racconto oggetto di tesi, allo stesso tempo impegnativa e stimolante, è un tentativo, non esente da difetti, di creare un ponte fra la lingua e la cultura cinese e quella italiana.

La fantascienza, non solo quella cinese, è il genere del momento in quanto specchio perfetto dei timori e delle speranze che la società “iperreale” contemporanea ripone nei confronti del temibile avversario qual è il futuro, un costante “cosa accadrebbe se...?” Essa, tramite “scienziati imprudenti” qual sono gli autori,<sup>94</sup> crea storie verosimili ambientati in mondi lontani nel tempo e nello spazio popolati da razze extraterrestri (benigne o maligne), per poi ritornare sulla Terra in una società distopica e in un futuro dove i cambiamenti che stiamo vivendo sono divenuti realtà (in meglio o in peggio).

---

<sup>94</sup> Eco, *op. cit.*, p. 179.

## BIBLIOGRAFIA

Agazzi, Elena (a cura di), Szondi, Peter, *Le «Elegie duinesi» di Rilke*, SE, Milano, 1997. Traduzione a cura di Anna Lucia Giavotto Künkler.

Blair, David, “New Golden Age – Rapid Rise of China’s Science Fiction Reflects the Dynamism of its Culture and Economy”, in *China Daily*, vol. 8, n. 355, 22-28 dicembre 2017, p. 5-7.

Casacchia, Giorgio, Bai Yukun, *Dizionario cinese-italiano*, Venezia, Cafoscarina, 2013.

Cavagnoli, Franca, *La voce del testo*, Milano, Feltrinelli, 2019.

Chen Qiufan, “The torn generation” in Ken Liu (eds.), *Invisible Planets*, London, Head of Zeus, 2016, p. 369-375.

Cigarini, Chiara, “Sogno nel ‘sogno cinese’ – Nebula e la fantascienza cinese contemporanea”, in *Sinosfere*, 1° marzo 2018, p. 82-92.

De Giorgi, Laura, “Leggere il futuro nella Cina di oggi”, in *Sinosfere*, 1° marzo 2018, p. 73-81.

Deng Zhongling 邓钟灵, “Zhongguo dangdai kehuan xiaoshuo zhong de minzu lishi” 中国当代科幻小说中的民族历史 (La storia nazionale nella fantascienza cinese contemporanea), in *Jin guwen chuang*, 30 gennaio 2021, p. 22-24.

Eco, Umberto, *Sugli specchi e altri saggi – Il segno, la rappresentazione, l'illusione, l'immagine*, Milano, La nave di Teseo editore, 2018 (I ed. 1985).

Eco, *Dire quasi la stessa cosa - Esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani, 2018 (I ed. 2003).

Fabbri, Dario, “Così lontani, incredibilmente vicini”, in *Domino – rivista sul mondo che cambia*, n. 6, ottobre 2022, p. 8-18.

Fei Dao, “Science fiction: embarrassing no more”, in Ken Liu (eds.), *Broken Stars*, London, Head of Zeus, 2018, p. 473-479.

Fumian Marco, “Un lungo sogno di ricchezza, potenza e armonia: la politica del futuro della modernità cinese”, in *Sinosfere*, 1° marzo 2018, p. 54-72.

Fumian, Marco, Verso, Francesco, “Fantascienza e immaginario tecnologico nella Cina di oggi”, in *Sinosfere*, 6 novembre 2019, p. 39-52.

Fumian, Verso, “La fantascienza cinese tra futuri possibili e tempo irregolare”, in *Il Manifesto*, 27 novembre 2019.

Han Song, “Chinese science fiction: a response to modernization”, in *Science Fiction Studies*, 40, marzo 2013, p. 15-21.

Harari, Noah Yuval, *Homo Deus – Breve storia del futuro*, Milano, Bompiani, 2018. Traduzione a cura di Marco Piani.

Harari, *21 lezioni per il XXI secolo*, Milano, Bompiani, 2019. Traduzione a cura di Marco Piani.

Heilmann, Luigi (a cura di), Jakobson, Roman, *Saggi di linguistica generale*, Milano, Feltrinelli, 2002.

Iannuzzi, Giulia, “Sino-speculazioni e fantascienza a fronte”, in *Delos Science Fiction*, anno XXIV, n. 193, 12 dicembre 2017.

Isaacson, Nathaniel, *Celestial Empire – The Emergence of Chinese Science Fiction*, Middletown, Wesleyan University Press, 2017.

Isaacson, “Voices from the Cybernetic House”, in *Chinese Literature Today*, 7:1, 29 giugno 2018, p. 42-43.

Jing Qingyi 景庆宜, “Kehuan shijie de xiandai guangying: kehuan xiaoshuo he xiandai xing guanxi qian xi” 科幻世界的现代光影——科幻小说和现代性关系浅析 (Luce e ombra moderne nel mondo della fantascienza – Analisi della relazione tra fantascienza e modernità), in *Youth Literator*, 25 marzo 2020, p. 34-35.

Lee Kai-Fu, Chen Qiufan, *AI 2041: Ten Visions of Our Future*, London, WH Allen, 2021.

Negro, Gianluigi, “Intelligenza artificiale in Cina. Oltre il presentismo”, in *Sinosfere*, 28 novembre 2019, p. 25-38.

Osimo, Bruno, *Manuale del traduttore – Guida pratica con glossario*, Milano, Hoepli, 2011 (I ed. 1998).

Park Choo-Hui, Kim June Yong, “Intensity of Social Network Use by Involvement: A Study of Young Chinese Users”, in *International Journal of Business and Management*; vol. 8, n. 6, 2013, p. 22-34.

Pesaro, Nicoletta, “Il futuro è dietro di noi”, in *Sinosfere*, 1° marzo 2018, p. 5-14  
Pesaro, “Contemporary Chinese Science Fiction: Preliminary Reflections on the Translation of a Genre”, in *Journal of Translation Studies*, 3(1), 2019, p. 7-43.

Pieranni Simone, “Nel caleidoscopio della Cina cyberpunk”, in *Il Manifesto*, 6 maggio 2018.

Pieranni, “Tra i tentacoli di cyborg letterari”, in *Il Manifesto*, 15 maggio 2019.

Pieranni, “Il monito di Xi ai big tech: arricchirsi è rischioso”, in *Il Manifesto*, 18 dicembre 2020.

Pieranni, *Red mirror – Il nostro futuro si scrive in Cina*, Bari-Roma, Laterza, 2020.

Pieranni, *La Cina nuova*, Bari-Roma, Laterza, 2021.

Pollacchi, Elena, “Storie di un futuro (quasi) impossibile. Cinema e fantascienza nella Repubblica Popolare Cinese”, in *Sinosfere*, 1° marzo 2018, p. 24-35.

Pomorska, Krystyna, Rudy, Stephen (eds.), Jakobson, Roman, *Language in Literature*, Cambridge (Massachusetts) & London, The Belknap Press of Harvard University Press, 1987.

Qiu Jing, Lin Ruiming. "New Trends among Young Chinese Consumers" in *SERI Quarterly* (Seoul), 6.1, 2013, p. 23-31.

Regina Kanyu Wang, "A brief introduction to Chinese science fiction and fandom", in Ken Liu (eds.), *Broken Stars*, London, Head of Zeus, 2018, p. 447-463.

Roberts, Adam, *The History of Science Fiction*, London and New York, Palgrave Macmillan, 2007.

Sabattini, Mario, Santangelo, Paolo, *Storia della Cina*, Bari-Roma, Editori Laterza, 2005.

She Huimin 余惠敏, "5G hai mei tiyan, 6G jiu yao lai le?" 5G 还没体验, 6G 就要来了? (Il 5G non è ancora a pieno regime, sta già arrivando il 6G?), in *Chuzhong sheng shijie*, 14, 8 aprile 2022, p. 50-51.

Song Mingwei, "After 1989: The New Wave of Chinese Science Fiction", in *China Perspectives*, 1° marzo 2015, p. 7-13.

Suvin, Darko, *Metamorphoses of science fiction – On the Poetics and History of a Literary Genre*, New Haven and London, Yale University Press, 1979.

T.E. Lawrence, *Seven pillars of wisdom*, London, Penguin Books, 1962, p. 23.

Todaro, Diego, "L'uso dell'intelligenza artificiale nelle politiche locali in Cina", in *Sinosfere*, 11 novembre 2019, p. 14-24.

Wu Yan, “Prospects bright for China’s sci-fi industry”, *China Daily*, vol. 8, n. 355, dicembre 2017, p. 8.

Wu, “Le concezioni cinesi del futuro: un breve excursus”, in *Sinosfere*, 1° marzo 2018, p. 44-53. Traduzione a cura di Nicoletta Pesaro.

Xia Jia, “What makes Chinese science fiction Chinese?”, in Ken Liu (eds.), *Invisible Planets*, London, Head of Zeus, 2016, p. 377-383.

Zhao Xiuying, *Il dizionario di cinese – Dizionario cinese italiano-italiano cinese*, Zanichelli, Bologna, 2013.



## SITOGRAFIA

Aletta, Alessio, “L’atto del leggere: come il lettore collabora alla costruzione del testo”, in *Il Chiasmo*, 14 marzo 2018. < [https://www.treccani.it/magazine/chiasmo/lettere\\_e\\_arti/Interazione/interazione\\_isufi\\_atto\\_delleggere.html](https://www.treccani.it/magazine/chiasmo/lettere_e_arti/Interazione/interazione_isufi_atto_delleggere.html) > Ultima cons. il 10 settembre 2022.

Billboard Radio China, “New Label Liquid State Will Focus on Dance Music in China, Work With Alan Walker”, in *Billboard*, 5 febbraio 2018. < <https://www.billboard.com/music/music-news/new-label-liquid-state-edm-electronic-dance-music-china-8098200/> > Ultima cons. il 3 ottobre 2022.

Bonaccorso, Erika, “Tencent: l’evoluzione del colosso tech e social cinese”, in *Value China*, 23 giugno 2020. < <https://valuechina.net/2020/06/23/tencent-levo-luzione-del-colosso-tech-e-social-cinese/> > Ultima cons. il 23 settembre 2022.

Buckley, Chris “China Tightens Limits for Young Online Gamers and Bans School Night Play” in *The New York Times*, 1° ottobre 2021. < <https://www.nytimes.com/2021/08/30/business/media/china-online-games.html> > Ultima cons. il 29 settembre 2022.

Cigarini, Chiara, “Cigarini, Chiara, “Scrivere di (e con) una scatola nera: un’intervista con Chen Qiufan””, in *Samovar*, 2 aprile 2019. Traduzione a cura di Francesco Verso. < <http://samovar.strangehorizons.com/2019/04/02/writing-about-and-with-a-black-box-an-interview-with-chen-qiufan/> > Ultima cons. il 18 settembre 2022.

De Angelis, Camillo, “Dopo Alibaba e Byd tocca a Tencent: i grandi investitori scappano dai giganti tecnologici cinesi”, in *Forbes*, 12 settembre 2022. < <https://forbes.it/2022/09/12/tencent-alibaba-byd-investitori-stranieri-scappano-cina/> > Ultima cons. il 28 settembre 2022.

Demick, Barbara, “China worries about losing its character(s)”, in *Los Angeles*

*Times*, 12 luglio 2010. < <https://www.latimes.com/archives/la-xpm-2010-jul-12-la-fg-china-characters-20100712-story.html> > Ultima cons. il 30 settembre 2022.

De Virgiliis, Edoardo, “Sinologie – L’affermazione del genere Sci-fi: dagli anni Novanta ad oggi”, in *China Files*, 23 settembre 2019. < <https://www.china-files.com/sinologie-laffermazione-del-genere-sci-fi-dagli-anni-novanta-ad-oggi/> > Ultima cons. il 30 settembre 2022.

Fatiguso, Rita, “Riconoscimento facciale per controllare il popolo: spese da record di Pechino”, in *IlSole24Ore*, 3 settembre 2022. < [https://www.ilsole24ore.com/art/controllo-facciale-controllare-popolo-pechino-spende-210-miliardi-dollari-l-anno-AETjH1wB?refresh\\_ce=1](https://www.ilsole24ore.com/art/controllo-facciale-controllare-popolo-pechino-spende-210-miliardi-dollari-l-anno-AETjH1wB?refresh_ce=1) > Ultima cons. il 25 settembre 2022.

Frater, Patrick, “Ambitious Chinese Sci-fi Film ‘Folding City’ Attaches Producers”, in *Variety*, 29 aprile 2021. < <https://variety.com/2021/film/asia/chinese-sci-fi-film-folding-city-to-shoot-this-year-1234962940/> > Ultima cons. il 27 settembre 2022.

Guo, Martin, *Kantar China Social Media Impact Report 2018 (Kai du Zhongguo shejiao meiti yingxiang li baogao 凯度中国社交媒体影响力报告 2018)*, 7 novembre 2018. < <https://www.kantar.com/en-cn/inspiration/social-media/kantar-china-social-media-impact-report-2018> > Ultima cons. il 1° ottobre 2022.

Hong Ming, Dyakov, Dmitry, Zheng Jianhong, “The influence of self-identity on social support, loneliness, and internet addiction among Chinese college students”, in *Journal of Psychology in Africa*, 31:3, p. 242-247. < <https://doi.org/10.1080/14330237.2021.1927353> > Ultima cons. il 26 settembre 2022.

Kai Cui, Tong Ji, “The interaction of evolving media structure and life-course dynamics: the changing landscape of media use in China (2005–2015)”, in *Asian Journal of Communication*, 16 ottobre 2020, p. 1-22. <

<https://doi.org/10.1080/01292986.2020.1833951> > Ultima cons. il 18 settembre 2022.

Kleinman, Zoe, “What is Tencent?”, in *BBC News*, 7 agosto 2020. < <https://www.bbc.com/news/technology-53696743> > Ultima cons. il 27 settembre 2022.

Lamperti, Lorenzo, “Taiwan, il ruolo diplomatico dei semiconduttori”, in *Il Manifesto*, 3 agosto 2022. < <https://ilmanifesto.it/taiwan-il-ruolo-diplomatico-dei-semiconduttori> > Ultima cons. il 23 settembre 2022.

Meo, Tommaso, “Cina, le nuove regole sui videogiochi hanno fatto chiudere 14mila aziende”, in *Wired*, 4 gennaio 2022. < <https://www.wired.it/article/cina-regole-videogiochi-chiusura-aziende/> > Ultima cons. il 2 ottobre 2022.

Modolo, Gianluca, “Cina, Xi alza i toni su Taiwan: "Riunificazione sarà realizzata e chi si oppone non farà una bella fine”, in *La Repubblica*, 9 ottobre 2021. < [https://www.repubblica.it/esteri/2021/10/09/news/cina\\_xi\\_riunificazione\\_con\\_taiwan\\_deve\\_essere\\_realizzata\\_e\\_lo\\_sara\\_-321465119/](https://www.repubblica.it/esteri/2021/10/09/news/cina_xi_riunificazione_con_taiwan_deve_essere_realizzata_e_lo_sara_-321465119/) > Ultima cons. il 19 settembre 2022.

Samarani, Guido, “Noi e la Cina. Né filocinesi, né anti-cinesi “, in *Sinosfere*, 14 novembre 2020. < <https://sinosfere.com/2020/11/14/guido-samarani-noi-e-la-cina-ne-filocinesi-ne-anti-cinesi/> > Ultima cons. il 22 settembre 2022.

Signorelli, Daniele Andrea, “Come la Cina è diventata una superpotenza tecnologica” in *Il Tascabile*, 23 giugno 2020. < <https://www.iltascabile.com/scienze/cina-superpotenza-tecnologica/> > Ultima cons. il 2 ottobre 2022.

South China Morning Post, “China’s fight against internet addiction”, video *Youtube*, 27 giugno 2019. < [https://www.youtube.com/watch?v=lg36JHss-d4&ab\\_channel=SouthChinaMorningPost](https://www.youtube.com/watch?v=lg36JHss-d4&ab_channel=SouthChinaMorningPost) > Ultima cons. il 29 settembre 2022.

Torino World Affairs Institute (T.wai), “Discorso pubblico on-line e questioni etiche nella Cina contemporanea”, in *Atlante*, 28 settembre 2022. < [https://www.treccani.it/magazine/atlante/geopolitica/Discorso\\_pubblico\\_on-line\\_Cina.html](https://www.treccani.it/magazine/atlante/geopolitica/Discorso_pubblico_on-line_Cina.html) > Ultima cons. il 30 settembre 2022.

Yi Ling Liu, “Sci-Fi Writer or Prophet? The Hyperreal Life of Chen Qiufan”, in *Wired*, 9 marzo 2021. < <https://www.wired.com/story/science-fiction-writer-china-chen-qiufan/> > Ultima cons. il 26 settembre 2022.

Yang Yuhong, “Danmaku subtitling: An exploratory study of a new grassroots translation practice on Chinese video-sharing websites”, in *Translation Studies*, 14:1, 1-17, 25 settembre 2019, p. 1-17. < <https://doi.org/10.1080/14781700.2019.1664318> > Ultima cons. il 1° ottobre 2022.